

## La riforma del commercio

di Stefano Rosa

Il 24 aprile è entrata in vigore la riforma del commercio. Dalla televisione ai giornali la parola chiave è stata "rivoluzione". Il termine è, in effetti, un po' troppo forte e sopravvaluta la portata del cambiamento introdotto dal decreto legislativo 114 del 1998, detto anche Decreto Bersani, dal nome del ministro Pierluigi Bersani titolare del dicastero dell'industria e del commercio.

Siamo comunque di fronte ad una trasformazione profonda delle norme che per trent'anni hanno regolato il commercio italiano, l'apertura dei negozi, la loro dimensione, le licenze, le autorizzazioni e gli orari al pubblico.

Con una radicale metamorfosi delle regole, il Decreto Bersani intende promuovere nuove opportunità ed essere strumento di rinascita in un settore oggi duramente provato e che negli ultimi dieci anni ha registrato la chiusura di oltre 350 mila aziende.

Seppure in un contesto prettamente legislativo, le nuove norme sul commercio assumono una veste quasi anticonformista, accordando libertà fino a ieri impensabili, soprattutto per i piccoli esercizi.

Il nuovo regime sarà in vigore, a tutti gli effetti, dal 24 giugno, quando cioè le regioni approveranno ed emaneranno i piani urbanistico-commerciali necessari alla pianificazione del territorio, nella speranza che questi piani non smorzino o limitino lo spirito innovativo della riforma.

Anche la Regione Lombardia dovrà comunicare le proprie direttive, pur essendosi data una legge in anticipo sulla riforma e che ora risulta ovviamente superata e in contrasto con numerose norme del sistema nazionale. Nondimeno i comuni dovranno applicare le nuove direttive e, in tale contesto, il comune di

segue a pagina 3

## La terribile vicenda del Kosovo

# Gara di generosità per i profughi

Anche a Paullo la raccolta di aiuti per i rifugiati



In tutta Italia è in corso uno sforzo ammirevole per soccorrere il popolo Kosovaro. Anche nel nostro paese stanno prendendo forma iniziative di solidarietà sempre più consistenti, segno di una sensibilità e di un coinvolgimento che, lungi dall'essere sbandierati, evidenziano un autentico desiderio di impegno concreto.

La protezione civile ha così deciso di sostenere la schietta generosità dei bambini delle scuole elementari e materne - pubblica e privata - per aiutare i profughi del Kosovo.

L'iniziativa umanitaria che ha promosso nella scuola la raccolta di alimenti non deperibili, si è conclusa sabato 24 aprile con la consegna da parte dei bambini di un consistente quantitativo di viveri al gruppo

di protezione civile di Paullo e Tribiano che lo ha affidato alla Croce Rossa di Lodi. Successivamente, questo materiale alimentare è stato consegnato alla Missione Arcobaleno che lo ha fatto pervenire al campo profughi di Kukes. Inoltre, i bambini delle scuole elementari sono stati protagonisti di un altro gesto di solidarietà, partecipando alla realizzazione del messaggio di pace più lungo del mondo promosso dal comitato provinciale lodigiano dell'Unicef.

Numerose scuole del Lodigiano e territorialmente vicine, hanno aderito all'iniziativa allestendo una striscione lungo otto chilometri che riporta messaggi, pensieri, poesie e disegni contro la guerra. Una parte dell'interminabile striscione è stata consegnata al Papa, un'altra sezione è stata consegnata al ministro all'Istruzione, e un'altra ancora è stata affidata all'ambasciatore italiano all'Onu al fine di farla pervenire alla presidenza delle Nazioni Unite. Anche le associazioni di volontariato si sono attivate per aiutare il popolo di disperati in fuga dalla propria terra e che ogni giorno si riversano in cerca di aiuto ai confini dell'Albania, del Montenegro e della Macedonia. Così pure le rappresentanze sindacali unitarie del comune di Paullo hanno promosso una raccolta di fondi tra i dipendenti che hanno devoluto il corrispettivo di una o più ore di lavoro a sostegno dei profughi kosovari.

segue a a pagina 2

## Inaugurata il 9 maggio

# La nuova sede della polizia provinciale a Paullo

Domenica 9 maggio è stata inaugurata la nuova sede circondariale della Polizia della Provincia di Milano, in piazza Berlinguer.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Provincia Livio Tamberi, l'assessore provinciale Stefano Strada e il consigliere regionale Fabio Binelli, alla presenza delle autorità civili e militari. Gli onori di casa sono stati resi dall'Amministrazione comunale, dal sindaco Massimo Gatti e dal parroco don Domenico Mor Stabilini, nonché dal Corpo bandistico "Santa Cecilia" di Paullo che ha eseguito diversi brani musicali tra cui l'inno nazionale. Hanno preso brevemente la parola l'assessore Strada, il consigliere regionale Binelli, il presidente Tamberi, che hanno colto l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale per la sua disponibilità, mettendo in risalto l'importanza di questo insediamento, realizzato nonostante le difficoltà di raccordo con gli altri enti locali.

E' poi intervenuto il sindaco Gatti che, dopo aver ringraziato le autorità intervenute, ha sottolineato fra l'altro il valore dell'ini-

ziativa, non solo per Paullo ma anche per tutto il territorio che va da Cassano d'Adda a Lacchiarella. Il nuovo ufficio circondariale della polizia provinciale sarà operativo entro breve termine, si occuperà essenzialmente della tutela del territorio, con particolare competenze ambientali e venatorie, di concerto, e non in sovrapposizione, con le altre autorità di polizia locale, la cui sfera rimarrà comunque distinta nell'azione di mantenimento dell'ordine pubblico. In tal modo, Paullo assume un ruolo territoriale importante, un punto di riferimento di rilievo nell'ambito provinciale. La cerimonia è stata conclusa dal discorso del parroco che ha esortato alla collaborazione e alla solidarietà, premesse indispensabili per un mondo di pace. La manifestazione si è svolta in concomitanza con la Fiera di Primavera alla sua terza edizione, con lo sfondo sonoro del voci della folla, in una splendida giornata di primavera.

Una cornice naturale che suona di buon auspicio.

Francesco Aquilino



Il taglio del nastro dell'assessore provinciale Stefano Strada della nuova sede della Polizia provinciale. Alla sua destra il presidente della Provincia di Milano Livio Tamberi e alla sua sinistra il sindaco di Paullo Massimo Gatti

## All'interno

Inserto  
Speciale Piano  
Regolatore  
Generale

Dopo  
la piscina  
arriva  
la palestra?

Segue dalla prima pagina: "La terribile vicenda del Kosovo"

# Gara di generosità per i profughi

Anche a Paulo la raccolta di aiuti per i rifugiati

L'iniziativa dei dipendenti comunali ha permesso di raccogliere 1 milione e 250 mila lire, pari a 75 ore di lavoro.

Come è noto, ogni singolo cittadino può partecipare alle iniziative di soccorso e di assistenza, dando il proprio contributo direttamente alla Missione Arcobaleno che, nonostante abbia superato i 70 miliardi di introiti, ha la costante necessità di reperire risorse per far fronte all'enorme massa di disperati che si riversano soprattutto in Albania. Oltre ai campi approntati a Kukes, Kavaje, Rrashbul, Shijak, Tirana, Valona e Durazzo, altri centri di accoglienza per i rifugiati devono essere allestiti.

Tra spiragli di speranza e delusioni, la pace nei Balcani può essere aiutata con la solidarietà e il contributo di tutti.

S.R.

<p><b>MISSIONE ARCOBALENO</b></p> <p><b>Versamenti bancari</b>  <b>Banca di Roma</b>  <b>Conto Corrente</b>  <b>25000.35</b>                  Intestato a:  <b>-Missione Arcobaleno-</b></p>
<p><b>Versamenti postali</b>  <b>Conto Corrente</b>  <b>867002</b>                  Intestato a:  <b>-Missione Arcobaleno-</b></p>
<p><b>Protezione civile</b>  <b>(per chi vuole inviare aiuti ai profughi)</b>                  Numero verde: 800053599</p>



I volontari della protezione civile impegnati nella raccolta di alimenti per il Kosovo

## La guerra irrompe nella scuola Poesia e desiderio di pace

Le voci adulte dei ragazzi della terza A



### SOGNI

Sogni, sogni di questa realtà, sogni d'amore e di felicità. Sogno la pace che circonda questa vita, sogno la guerra ormai finita. Nel sogno mi invade una dolce canzone. Mi sveglio, è tardi: ormai la notte il dolce sogno si è portato via.

(C. Tonolini)

### LA PACE

Colomba bianca che voli lassù annuncia a tutti la libertà. Ecco che voli lontano di qua portando a tutti la felicità

(R. Calabrese)

### LA GUERRA CHE PESA

Tu guerra che pesi sulla vita della gente.

Tu guerra che toglie lacrime strazianti dai visi di madri disperate che non sanno se il loro soldatino tornerà o dovranno disperarsi su una tomba senza nome.

Tu guerra che strappi grida

di bambini disperati che cantano la tua vittoria accanto ad un cadavere, morto senza un perché:

perché?  
Perché?

Perché devi pesare sulla vita della gente?

(R. Calabrese)

### COSI' ERA IL MIO PAESE

C'era un paese, circondato da alberi che si specchiavano in acque limpide.

Poco più in là una macchia uniforme ... il bosco.

Inoltrandosi si poteva ascoltare il fruscio delle foglie accompagnate dal vento. Così era il mio paese.

Poi un giorno ci accorgemmo che non era più così: era arrivata la guerra.

L'erba tanto pulita si trasformò in una piazza con morti distesi per terra.

Così si trasformò il mio paese: il tempo è passato abbasso gli occhi, non piove, ma il viso è ugualmente bagnato.

(V. Zucchelli)

- A cura della professoressa Marina Passerini della Scuola Media di Paulo

## La guerra, il dolore, la poesia



### PASQUA 1999

Pasqua di resurrezione festa di vita, di pace, d'amore.

Di bombe, di guerra, di terrore.

Grande esodo di auto, di gente che cerca svago in un week-end prolungato.

Grande esodo di vite umane private di entità, di terra, di casa, chilometri di coda in attesa di varcare il confine.

Grosse uova di cioccolato che bimbi felici aprono in cerca di una sorpresa.

Bimbi in cerca di una mano tesa occhi innocenti che vedono cartoni animati fatti di morte, di gesti insensati.

Sui deschi, succulenti cibi agnello, capretto, arrosto.

Attorno a un camion di soccorso gente che ha fame si accalca per un po' di pane.

Suonano a festa le campane è Pasqua di resurrezione.

Donne vittime di violenza, vecchi che si trascinano stanchi su strada di sangue lavate da accorati planti.

Una colomba vola nel cielo con un ramo di ulivo.

Cacciabombardieri sfreccano mirando l'obiettivo, mio Dio, fa che sia pace là nel Kosovo.

Maria Rosa Tarantino

### NINNA NANNA AI BAMBINI DEL KOSOVO

Ninna Nanna piccolo bambino bello e biondo come un cherubino dormi, non piangere piccolo amore vedrai, domani sorgerà ancora il sole.

No, non è fuoco il rosso che vedi il fragore che senti non sono grinate sai sono solo fuochi d'artificio dormi tranquillo dolce piccolino.

Cancella dai tuoi sogni le case devastate gli uomini caduti di colpo a terra erano solo giocattoli rotti giocavano solo a fare la guerra.

Ninna nanna biondo bambino al tuo risveglio vedrai un altro cielo niente più rosso né fragore non giocattoli rotti, non giochi di guerra ma voli di colombe e colorati fiori per te bambino dagli occhi fiordaliso pace e tanto, tanto amore.

Luigla Pandini

"Cià che girum"

# Terza edizione della Fiera di Primavera

Notevole concorso di visitatori alla manifestazione

La manifestazione "Cià che girum" è arrivata alla sua terza edizione, sperando nel sole, pubblico e tanti affari: una "fiera di primavera" che fa presa sulla gente. Viene dunque spontaneo riflettere sulla saggezza dell'assessorato al commercio che ha creduto e promosso questi incontri, in un momento di esodo dai paesi, dalle grandi occasioni collettive, dalle tante storiche consuetudini, cancellate da una effimera e fragile "cittadinanza".

Non è un comodo ritorno al passato, ma un incontro con i cittadini, con i paesi vicini, con i commercianti, come nelle famose fiere di Lodi, Melegnano, Melzo che rappresentavano il punto di raccolta ed esposizione di prodotti esotici, rarità, animali strani, saltimbanchi.

Tutto è visto con curiosità e voglia di conoscere, senza remore, proprio per vedere cose e persone nuove che parlavano di luoghi lontani e dunque misteriosi.

L'entusiasmo che ha contagiato le

passate edizioni è stato il motore per questa nuova "Cià che girum".

Quattro piazze a disposizione, decine e decine di espositori, i quali ovviamente pensano al "business", a farsi conoscere, o a consolidare una posizione già acquisita.

In un momento critico per il commercio, visto l'imperare dei grandi centri commerciali, ormai conosciuti, anche a livello sociologico come "non-luoghi" dove il rapporto umano è sterilizzato, finalmente ben venga la possibilità di incontro, di "veder gente", di parlare, di vivere il paese, di creare le occasioni per prendere un gelato, una torta, un caffè fra tanti amici.

Ritrovarsi, perché ormai il nostro modo di vivere è il pendolarismo, lavorare, tornare a casa, fare di corsa la spesa al supermarket e non avere mai tempo per stare con gli altri.

Perché non usare queste rassegne come situazione di estroversione? Prendiamo ad esempio la "Fiera del Perdono" di Melegnano, gli "O beil O beil" di Sant'Amrogio, quella anti-

chissima (spostandoci più lontano) di Bolzano che fin dal Medioevo richiamava mercanti veneziani, anseatici, milanesi, liguri come crocevia delle strade di comunicazione tra il nord ed il sud dell'Europa tanto che nella famosa via dei Portici, questa provenienza era codificata dal lato sul quale si aprivano le bancarelle.

Significa essere troppo sognatori? Ma parliamo di "Cià che girum": ecco le bancarelle dell'antiquariato, sempre tanto desiderate; i mestieri artigianali che affollano piazza della Libertà; le autovetture e le moto nuove esposte da concessionari provenienti da tutto il circondario, con molti interessati (chissà mai, si decide un acquisto?).

Una bella novità è la presenza di una decina di cavalli del maneggio Fornace di Zelo Buon Persico, begli animali tali da stuzzicare la voglia di iniziare uno sport così particolare come l'equitazione in un posto tanto vicino a casa. Accanto ai cavalli, in piazza Pertini, una miriade di animali:



pappagalli e maialini thailandesi, due asinelli, caprette, carnoscini, coniglietti nani, con molti bambini e anche adulti che si calcano intorno, curiosi di tante specie rare.

Un giro sulla giostra, posta davanti alle Elementari di via Mazzini, così da non far pensare per un giorno alla scuola; una sosta doverosa per i vini di San Colombano (e perché no, un buon bicchiere da assaggiare e qualche bottiglia da mettere in cantina per le grandi occasioni).

E poi, adagio adagio, un giro fra le bancarelle, una chiacchiera con un amico, una sosta per lo spettacolo dei giocolieri, un saluto, un "finalmente l'occasione per vederli".

Due fide e costanti presenze: la Croce Bianca e la Protezione Civile, esempi di volontariato sul territorio ormai da anni.

Anche quest'anno "Cià che girum" se n'è andata. Ci vediamo l'anno prossimo?

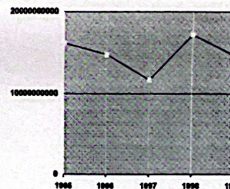
Enrica Zucchelli

Seduta del Consiglio comunale del 19 marzo

## Approvato Bilancio di Previsione 1999

«Amministrare un ente pubblico significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione della struttura per raggiungere prefissati obiettivi di natura politica e sociale». Così esordisce la relazione al Bilancio di previsione 1999 del comune di Paullo, approvato nella seduta consiliare del 19 marzo scorso. Al documento annuale di programmazione delle risorse, e che gestirà la situazione finanziaria in cui opererà l'ente, è stato affiancato lo sviluppo finanziario delle entrate e delle uscite nell'arco del quinquennio compreso fra il 1995 e il 1999.

Il riepilogo delle risorse del bilancio di previsione, che prevede il pareggio finanziario tra spese e introiti, focalizza una manovra di 14.640.272.000. Le tabelle qui riprodotte, riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione per l'anno in corso. Gli stanziamenti in entrata e in uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.



Il cuore dell'esercizio finanziario, il nucleo fondamentale del bilancio, è rappresentato dalle spese correnti (il titolo 1 delle uscite) che quest'anno ammontano a 10.385.185.000. Queste spese vengono stanziati per far fronte ai costi per il personale, all'acquisto di beni di consumo, alla prestazione di servizi, all'utilizzo di beni di terzi (strutture residenziali e di ricovero), alle imposte e alle tasse, ai trasferimenti, agli interessi passivi, ai mutui e agli oneri straordinari della gestione. Secondo la destinazione attribuita, le spese correnti vengono suddivise in funzioni che, per esemplificazione e chiarezza, sono elencate nel prospetto successivo con i rispettivi importi e i valori percentuali che ne indicano l'importanza sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (in lire)		
DENOMINAZIONE ENTRATE	ANNO 1999	%
Avanzo di amministrazione	0	0,00
Tit.1 - Tributarie	5.233.100.000	35,75
Tit.2 - Trasferimenti correnti	2.992.085.000	20,44
Tit.3 - Extratributarie	2.614.000.000	17,85
Tit.4 - Alienazioni, Trasf. Capitale e Risc. crediti	2.306.087.000	15,75
Tit.5 - Accensione di Prestiti	0	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.495.000.000	10,21
<b>Totale</b>	<b>14.640.272.000</b>	<b>100,00</b>

RIEPILOGO USCITE (in lire)		
DENOMINAZIONE USCITE	ANNO 1999	%
Disavanzo di amministrazione	0	0,00
Tit.1 - Correnti	10.395.185.000	71,72
Tit.2 - In conto capitale	1.906.087.000	13,02
Tit.3 - Rimborsio di prestiti	740.000.000	5,05
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.495.000.000	10,21
<b>Totale</b>	<b>14.640.272.000</b>	<b>100,00</b>

SPESE CORRENTI - TITOLO 1 (in lire)		
TITOLO 1	ANNO 1999	%
Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	3.087.035.000	29,72
Funzioni di polizia locale	454.600.000	4,38
Funzioni di istruzione pubblica	1.903.000.000	18,32
Funzioni relative alla cultura	253.200.000	2,44
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	420.500.000	4,05
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	349.200.000	3,36
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.095.900.000	20,18
Funzioni nel settore sociale	1.811.750.000	17,45
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	10.000.000	0,10
<b>Totale</b>	<b>10.385.185.000</b>	<b>100,00</b>

I prospetti riepilogativi del Bilancio 1999, il quadro che delinea la sostanza della spesa corrente, possono permettere un primo esame delle scelte operate dall'amministrazione comunale. Ogni cittadino che desideri approfondire l'argomento, ha quindi un punto essenziale da cui partire. Infatti, l'analisi del più importante strumento di governo comunale può essere estesa alla documentazione, maggiormente dettagliata, reperibile presso gli uffici comunali. Tuttavia, è possibile cogliere alcuni linee guida o direttrici politico-amministrative che caratterizzano l'esercizio finanziario, emerse dal dibattito consiliare del 19 marzo. Il collegio dei revisori dei conti, con una valutazione tecnicamente asettica da un lato, ma per certi versi insinuante dall'altro, ha confermato l'effettivo equilibrio strutturale del bilancio, sottolineando però che ciò è frutto dell'assenza di investimenti. Un'affermazione leggibile in modi diversi, anche se pare più che ovvio che lo sviluppo di un esercizio finanziario può variare sensibilmente a seconda delle scelte che si vogliono compiere. Ciononostante, per la maggioranza guidata dal sindaco Massimo Gatti, l'attuale bilancio non è una manovra finanziaria di basso profilo, ma anzi uno strumento di rilievo e di pari dignità con quelli che lo hanno preceduto. Se, per un fatto puramente d'interesse, è stato dato rilievo, in precedenza, alle spese che il comune affronterà, nondimeno è opportuno valutare con attenzione la portata, l'incidenza delle entrate. L'azione tributaria, pur attestandosi sui livelli di entrata del 1998, registra un incremento di poco superiore al 4% (212 milioni). L'ici, ad esempio, viene confermata al 6 per mille, ma sale al 7 per mille per le seconde case non abitate, questo per cercare di ridurre il fenomeno delle case sfitte. L'opposizione ha invece stigmatizzato il nuovo bilancio definendolo "imbavagliato" in quanto non può sopportare investimenti e "pre elettorale" perché strumentalmente privo di aumenti tributari di rilievo. E' opportuno constatare che, per come è stato concepito, questo bilancio può essere interpretato come strumento di transizione, di passaggio. Nella seduta consiliare del 19 marzo il sindaco ha dichiarato che chi verrà nel 2000 potrà contare sulla solidità delle casse comunali. Dunque, il concetto di passaggio meglio si attaglia a questo bilancio: un ponte sul 13 giugno, giorno nel quale Paullo sceglierà la nuova amministrazione.

Stefano Rosa

RIEPILOGO USCITE 1995/1999 (in migliaia di lire)	1995	1996	1997	1998	1999
Tit.1 - Correnti	8.234.925	8.840.626	9.342.709	10.005.350	10.385.185
Tit.2 - In conto capitale	6.607.566	4.239.976	556.030	2.735.461	1.906.087
Tit.3 - Rimborsio prestiti	640.655	894.321	734.530	740.000	854.000
Tit.4 Partite di giro/ Servizi per conto terzi	716.291	773.388	957.348	3.698.750	1.495.000
<b>Totale</b>	<b>16.199.437</b>	<b>14.748.311</b>	<b>11.590.617</b>	<b>17.179.561</b>	<b>14.640.272</b>

Segue dalla prima pagina

# Avviata la riforma del Commercio

Molte le novità introdotte dal Decreto Bersani

Paullo si è già attivato per informare la cittadinanza sui contenuti del decreto legge e pianificare l'attività amministrativa.

Tra i compiti del comune vi è quello di garantire che gli insediamenti commerciali rispettino le esigenze generali di equilibrio urbanistico, di viabilità e di tutela del centro storico. Infatti, con l'abolizione dei piani commerciali e conseguentemente l'abrogazione dei limiti sul numero e sul tipo dei negozi, la regolamentazione delle attività di vendita si collocherà prevalentemente nel piano regolatore e nelle direttive regionali. Uno degli elementi di novità è tra i più significativi della legge riguarda le tabelle merceologiche ridotte a due: alimentari e non alimentari. Ciò permette agli attuali negozi di estendere la propria attività all'intero settore di cui fanno parte.

In un documento divulgato dall'ufficio commercio sono stati puntualizzati i contenuti essenziali della riforma. Ad esempio, in esso vi si legge che i negozi sono ora divisi nelle seguenti tre categorie:

### Esercizi di vicinato (fino a 250 mq)

Per questa tipologia di negozi non è più richiesta l'autorizzazione, ma solo una comunicazione al comune 30 giorni prima dell'apertura. Condizione necessaria per l'apertura sono l'autorizzazione sanitaria (qualora prescritta), l'agibilità dei locali, e la destinazione d'uso in regola con gli strumenti urbanistici. Ulteriori limitazioni potranno essere disposte nei centri storici se le direttive regionali lo prevederanno.

### Medie superfici (da 251 a 1.500 mq)

E' necessaria l'autorizzazione del comune che viene rilasciata secondo i criteri fissati in base alle direttive regionali.

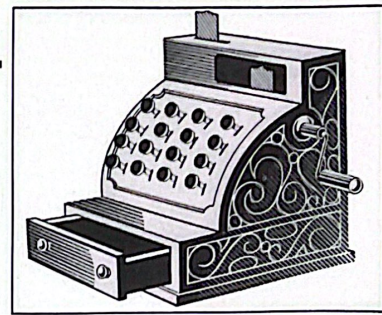
### Grandi superfici (oltre i 1.500 mq)

E' necessaria l'autorizzazione comunale rilasciata in conformità di quanto disposto in conferenza di servizi con la provincia e la regione.

Le altre nuove disposizioni riguardano i subingressi (consentiti con semplice comunicazione al comune per tutti i tipi di negozi), i requisiti (è abolito il R.E.C.; per gli alimentari sono comunque richiesti alcuni requisiti professionali. I requisiti "moralì" sono più restrittivi, simili a quelli richiesti per i pubblici esercizi: bar e ristoranti) e gli orari di apertura (ogni negozio potrà decidere i tempi di apertura e chiusura, tra le 7 e le 22. Non si possono superare le 13 ore giornaliere. E' possibile l'apertura domenicale 8 volte l'anno. Il comune può autorizzare l'apertura notturna di un numero limitato di esercizi di vicinato).

Questi, dunque, gli aspetti più importanti della riforma del commercio che, per essere pienamente operativa, deve attendere i provvedimenti legislativi delle regioni e, soprattutto, affrontare una fase di rodaggio che permetta alle categorie interessate di coglierne pienamente le innovazioni e le opportunità.

Stefano Rosa



## Un incontro per capire Una svolta annunciata

Per informare gli operatori commerciali e tutti i cittadini interessati alla nuova normativa introdotta dal Decreto Bersani, l'amministrazione comunale ha promosso un incontro che si è tenuto il 19 aprile scorso e al quale sono stati invitati, in qualità di relatori, Renato Cavalli, esperto di legislazione del settore e Maria Chiara Bisogni, assessore al commercio della Provincia di Milano. La conferenza, presieduta dal sindaco Massimo Gatti e dall'assessore al commercio Claudio Mazzola, ha visto la numerosa partecipazione di commercianti - non solo di Paullo ma anche dei comuni vicini - e ha suscitato l'interesse di quei

cittadini che, alla luce delle nuove prospettive e possibilità determinate dalla riforma, intendono avviare un'attività commerciale. Infatti, il nuovo dispositivo introduce sostanziali modifiche sulle modalità di apertura di nuovi esercizi commerciali di piccole e grandi dimensioni, sulla regolamentazione degli orari di apertura dei negozi, sulle nuove modalità per l'effettuazione delle vendite straordinarie e di liquidazione, così come su altri aspetti rilevanti che riguardano il settore. L'incontro dunque è stata un'importante occasione per approfondire e sviscerare, in ogni sua parte, la materia, calandola anche nel conte-

sto territoriale ed economico locale, evidenziando i pro e i contro della piccola e grande distribuzione.

Di quest'ultima, un esempio significativo è stato dato commentando negativamente l'insediamento del grande centro commerciale che sorgerà a ridosso della statale Paullese nei pressi di Pantigliate. L'ipermercato, per la sua infelice posizione, potrebbe compromettere seriamente la già difficile percorribilità della statale e di conseguenza la viabilità del nostro comune e avere riflessi oltremodo negativi sull'insieme delle attività commerciali del paese.

S.R.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI Paullo  
IN COLLABORAZIONE CON IL  
GRUPPO CICLISTICO "GIOVANGOMME E.M.A ASSICURAZIONE"  
E LA SCUOLA MATERNA STATALE "G. RODARI"  
organizza

## LA SECONDA PEDALATA ECOLOGICA

Domenica 6 giugno 1999  
Ritrovo: ore 8.30 - Partenza: ore 9.00  
Partenza e arrivo al Parco San Tarcisio  
Percorso (per un totale di 24 km)  
Paullo, località Molinetto, Zelo Buon Persico, Casolate, strada sterrata attraversamento Riserva "Brambilla", Villa Pompelana, Mulazzano, Lanzano, Tribiano, Paullo.

Le iscrizioni, aperte a tutti (i bambini di età inferiore ai 10 anni solo se accompagnati), si ricevono presso il bar del Parco San Tarcisio entro il 4 giugno 1999.  
Lungo il percorso saranno garantiti i servizi di assistenza medica e meccanica.  
Saranno istituiti due punti ristoro: uno al 12° km e l'altro all'arrivo.

Scopriamo insieme, pedalando, il verde che ci circonda!  
Si ringraziano per la collaborazione: Circolo Ricreativo Paullese, Croce Bianca di Paullo, Azienda Agricola "Brambilla", Adda Coop, Motocicli Dentì, Gruppo Volontari Protezione Civile Paullo-Tribiano.

## Polizia municipale

# Un nuovo ufficio per il comandante

Ristrutturato lo spazio dell'ex archivio

In seguito alla nomina del comandante dell'ufficio di polizia municipale, il comune ha ritenuto indispensabile creare una nuova e più appropriata collocazione alle funzioni dirigenziali che fanno capo alla vigilanza urbana. Con un spesa di poco superiore ai 24 milioni è stato ristrutturato e adeguato il locale dell'ex archivio comunale situato al piano terra della sede municipale. Il progetto elaborato dalla geometra Manuela Caizzi dell'ufficio tecnico comunale, ha compendiato le esigenze tecniche e le disposizioni dell'amministrazione realizzando un ambiente corrispondente alle principali funzioni a cui è destinato.

Il lavoro di ristrutturazione ha riguardato lo smantellamento delle scaffalature e del sopralco del vecchio archivio documentale attualmente collocato nel seminterrato della palazzina che ospita l'ufficio tecnico. Fondamentalmente la ristrutturazione ha permesso il collegamento dell'attuale ufficio di vigilanza con quello nuovo del comandante. Inoltre, sono state realizzate opere di adeguamento dell'impianto elettrico e di estensione dell'impianto di riscaldamento, di controsoffittatura e tinteggiatura. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta EdilEuropa di Segrate.

S.R.

## Conclusi i lavori delle nuove fognature 550 milioni la spesa affrontata

Sono praticamente conclusi i lavori per la realizzazione del 14° e 15° lotto della fognatura comunale e con essi sono terminati i problemi d'intercambio alla viabilità e il disagio per i residenti delle zone interessate. Le operazioni di completamento del sistema fognario cittadino e di sistemazione dei punti critici delle condotte che sono causa dello

spiacevole e dannoso fenomeno delle esondazioni, hanno riguardato, per il 14° lotto, le vie Sacco e Vanzetti, Leopardi, Aschedemini, Margotti, Ferrari e Don Gnocchi, e per il 15° lotto le vie Einaudi, Kennedy, Da Vinci e Mazzini. La spesa complessiva affrontata dal comune per realizzare questi nuovi tratti di fognatura ammonta a 550 milioni.

## Vecchia tassa addio

# Rifiuti, si pagherà a peso

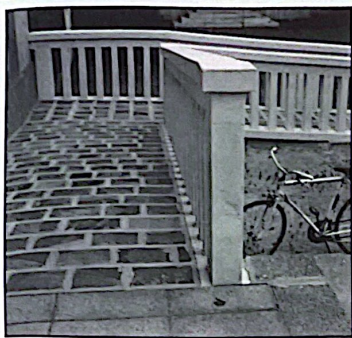
La tassa per lo smaltimento dei rifiuti dice addio ai metri quadrati e si trasforma in tariffa da pagarsi in base al peso dell'immondizia.

Il nuovo regolamento attuativo delle norme che convertiranno la Tarsu in tariffa, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 16 aprile scorso. A partire dal 2000 i comuni dovranno abbandonare il calcolo della spazzatura vincolato alla metratura delle abitazioni, per dar vita a un sistema tariffario basato sul peso effettivo dell'immondizia prodotta dal singolo nucleo familiare.

Già, ma chi peserà la spazzatura e soprattutto in che modo? Probabilmente una tesserina magnetica permetterà di registrare il peso dei rifiuti introdotti in appositi cassonetti dotati di chip elettronico, oppure si calcolerà la tassa sul quantitativo di regolamentari sacchetti a varie dimensioni, che verranno utilizzati dall'utenza. Un'altra possibilità, in verità la più semplice, è quella di calcolare la produzione media pro capite dei rifiuti. In ogni caso, anche se a una ridotta produzione di spazzatura può conseguire un minor costo all'utenza, si prevede un aumento della nuova tariffa fra il 5 e il 9 per cento, in quanto i comuni dovranno coprire totalmente i costi del servizio di smaltimento.

## Cimitero

In base al progetto generale di sviluppo della manutenzione dei campi cimiteriali predisposto dall'ufficio tecnico comunale, si è reso necessario accrescere il settore delle tombe doppie, realizzando 144 posti. I nuovi loculi vanno ad aggiungersi ai 32 costruiti a febbraio. La spesa affrontata ammonta a circa 160 milioni.



# Il progetto per una moderna struttura polifunzionale Casa della cultura e biblioteca

## Un suggerimento per intitolare il futuro edificio

**P**otrebbe chiamarsi "Casa della cultura" il futuro servizio bibliotecario cittadino.

L'idea di trasformare l'edificio che ospita la biblioteca e la sala consiliare del comune, in un centro culturale a più funzioni, è stata resa nota recentemente dall'amministrazione comunale. Si intende, una volta reperite le risorse adeguate, realizzare contestualmente una nuova sala consiliare, abbastanza capiente da fungere anche come luogo di avvenimenti collettivi.

Già in passato, il palazzo della biblioteca, è stato denominato a seconda dell'evolversi degli eventi storici. Nel 1938, anno della sua costruzione, prese il nome di "Casa del fascio", ma con la Liberazione il nome cambiò in "Casa del popolo". "Casa della cultura", potrebbe quindi richiamare gli appellativi passati e sottolineare, col termine "cultura", un'evoluzione storica di cui tanto si sente il bisogno. Comunque si chiamerà, la

matà e razionalmente sviluppata.

La crescita del patrimonio librario e audiovisivo, l'alta frequenza di un pubblico diversificato, sempre più numeroso ed esigente, devono trovare in un progetto di ristrutturazione generale, le soluzioni più appropriate e funzionali, che i moderni studi di settore, in costante evoluzione, hanno realizzato.

I limiti e l'inadeguatezza degli attuali locali - basti pensare all'ammontare del patrimonio bibliografico oggi costituito da 21 mila opere e alla sua progressiva crescita (circa 2.300 volumi l'anno) - verranno superati con un intervento risolutore che porterà a ridisegnare la struttura, ad esempio con una nuova sezione dedicata ai ragazzi, una sala di lettura separata dalle funzioni di prestito e ricerca, con uno spazio dedicato all'emeroteca e una sala audiovisivi. In sostanza, saranno queste le opere programmate dall'amministrazione

per i prossimi anni. Al presente, sono stati da poco conclusi i lavori di allestimento di due scivoli ai lati della scalinata d'accesso all'edificio, per il superamento delle barriere architettoniche.

Per completare l'eliminazione degli ostacoli strutturali, le porte d'ingresso e quelle interne sono state altresì modificate secondo le norme di sicurezza.

Anche attraverso questi utili e

fondamentali interventi, prende quindi corpo l'idea di un adeguamento strutturale del servizio bibliotecario.

Se si chiamerà Casa della cultura oppure Biblioteca comunale, ciò dipenderà dalle scelte che in futuro si riterranno più adatte. Tuttavia, ci si permetta un suggerimento. In altri comuni e per tradizione le biblioteche o le strutture dedicate alla fruizione di servizi culturali, sono stati intitolati a

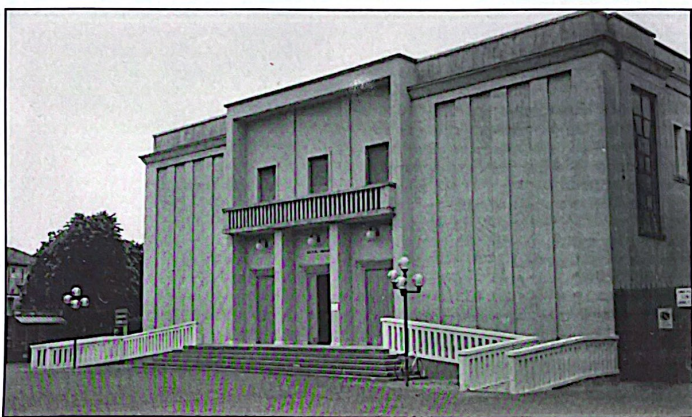
personalità di prestigio nel campo civile e culturale. Bello sarebbe se anche il nostro comune facesse altrettanto, valorizzando quelle persone che hanno dato a Paullo, con le proprie capacità, la passione, l'esperienza, l'impegno disinteressato e il proprio bagaglio culturale, un contributo importante e che perciò è giusto ricordare e tramandare. Tra le tante personalità che potrebbero essere ricordate

degnamente, ve ne una che più di ogni altra ha legato il suo impegno alla vita culturale del paese, quella di Gianni Albani. Albani è stato presidente della commissione biblioteca negli anni Ottanta, contribuendo in modo fondamentale all'affermazione di questo servizio. È stato protagonista e artefice di una stagione culturale che Paullo non aveva mai avuto prima, portando nelle piazze e nei cortili il teatro d'autore, la musica classica, il cinema e l'arte pittorica.

Con lui sono nati i corsi comunali di educazione permanente che sono il prodotto della sua statura culturale, fondamentale umanistica, e del suo essere profondamente insegnante. La sua prematura scomparsa, ne acuisce, ancora di più quel il ricordo del suo inesauribile desiderio di promuovere la crescita culturale di Paullo, a cui si è sentito sempre intimamente legato.

Intitolare a Gianni Albani la nuova struttura culturale, sarebbe per la nostra comunità un modo per ricordarlo con affetto, con rispetto e riconoscenza, per dirgli grazie di essere stato fra noi.

Stefano Rosa



La biblioteca comunale di Paullo

## Biblioteche e territorio

# La crescita dei servizi sovracomunali

### Entro il 2000, il patrimonio librario dei sistemi bibliotecari associati a quota 200 mila titoli

**E'** stato recentemente perfezionato il testo della nuova convenzione intercomunale che regolerà il Sistema bibliotecario Sud Est Milanese.

Il sistema, già operante con alti e bassi da oltre un decennio, ha rinnovato la sua istituzione per adeguarsi alle leggi vigenti. Associa 11 comuni: Carpiano, Dresano, Medaglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese e Vizzolo Predabissi. La biblioteca civica di San Donato ha la funzione di centro sistema.

Dal 1995, in virtù di un accordo con il Sistema bibliotecario Milano Est, che fa capo alla biblioteca di Melzo, i servizi bibliotecari sono decollati. Il patrimonio librario di ogni biblioteca è stato effettivamente riunito in un unico catalogo generale permettendo la circolazione delle informazioni e dei volumi con il prestito interbibliotecario.

In questo contesto, dati statistici alla mano, la biblioteca comunale di Paullo concorre in modo rilevante alla formazione dei servizi bibliotecari del sistema. È stata tra le prime biblioteche a completare la catalogazione informatizzata. Ciò a permesso una fruizione più facilitata per l'utenza cittadina del patrimonio librario e di sviluppare considerevolmente il prestito



interbibliotecario a vantaggio dell'utenza dell'intero sistema, utenza che cresce in misura sempre più considerevole ogni anno e che esprime una domanda di servizi sempre più qualificati.

Le biblioteche del Sudmilanese stanno finalmente uscendo da una fase autarchica che, se da una parte ha permesso loro di affermare un ruolo importante nelle comunità, dall'altra ha evidenziato grossi problemi di sviluppo e limiti nell'offerta di servizi effi-

caci. Ora il centro di catalogazione intersistemico è cresciuto in dimensione e rilevanza con l'aggregazione del Sistema bibliotecario del Castanese che fa capo ad Inveruno.

Entro il 2000 si concluderà l'operazione che porterà ad un'omogenea strutturazione e utilizzazione del catalogo generale. Dai 125 mila titoli ora disponibili si passerà presto ai 200 mila. La territorialità dei servizi si è quindi molto allargata. Sono ora trenta le

biblioteche che stanno formando un unico, grande, catalogo centralizzato.

Tutto ciò va nella direzione tracciata dalla Provincia di Milano tendente a superare le piccole realtà associative dei sistemi bibliotecari locali, in ragione di più ampi sistemi integrati. La qualità dei servizi bibliotecari intersistemici aumenterà, via via, con l'affermarsi di una compiuta rete informatica.

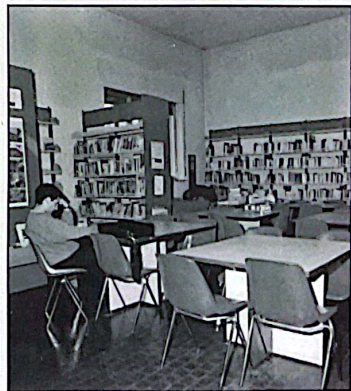
È già previsto che il prossimo passo sarà l'ingresso in internet. Gli utenti e le singole biblioteche potranno avere accesso

al sito del sistema per la consultazione e la gestione del catalogo, nonché alle informazioni generali di ogni singolo servizio. Certamente la situazione generale delle biblioteche italiane è abbastanza deludente se paragonata a quella di Paesi come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania o gli Stati Uniti.

Tuttavia, passo dopo passo, la cooperazione fra biblioteche sta dando buoni risultati e apre a nuove prospettive la gestione dei servizi bibliotecari.

In Lombardia, come nel resto del Paese, il percorso di crescita e di sviluppo delle biblioteche, è tutto in salita, ma è finalmente a una svolta. La cultura, l'informazione, il pensiero, hanno bisogno di risorse e di spazi perché possa valere ancora ciò che disse William Shakespeare: «Per me, misero uomo, la biblioteca è un duca-tato largo abbastanza».

Stefano Rosa



Piano Regolatore Generale

# Il consiglio comunale approva le varianti

## Approvate la variante a procedura semplificata e l'adozione definitiva della variante generale

**N**ella seduta consiliare del 23 aprile scorso sono state esaminate le osservazioni e le controdeduzioni alla deliberazione del consiglio comunale n.3 del 29 gennaio 1999 di approvazione della variante al Piano Regolatore Generale adottata con procedura semplificata.

Il dibattito consiliare ha registrato due nette posizioni contrapposte.

Per le minoranze, il non accoglimento della maggior parte delle osservazioni è da ritenersi pretestuoso anche se prevedibile, in quanto l'amministrazione comunale non è mai stata incline ad accogliere suggerimenti. Al contrario la maggioranza ha replicato che le diverse osservazioni sono il frutto della scarsa comprensione della variante, per questo sono risultate inesatte e quindi non accoglibili.

Le 7 osservazioni e le relative controdeduzioni sono qui riportate per dare chiarezza, per quanto possibile, del loro contenuto. Per quanto riguarda invece la variante generale al Piano regolatore approvata dal consiglio comunale il 26 aprile scorso si rimanda all'inserito "Speciale PRG" la diffusa illustrazione del suo contenuto.

**Le osservazioni e le controdeduzioni alla variante, a procedura semplificata, del PRG. Le osservazioni n. 1, 2, 3, 4 presentate dai consiglieri A. Casorati, C. Borsari e P. Paglia, la n.6 presentata dal signor G. Bentivoglio e la n.7 presentata dalla Sezione Sud Milanese del WWF sono state respinte a maggioranza dal consiglio comunale, mentre la n.5 presentata dall'Ufficio Tecnico comunale, è stata accolta.**

**Osservazione n.1**

La cosiddetta circoscrizione del Comune di Paullo, ossia la nuova strada che passerà oltre il campo sportivo e congiungerà la Vecchia Pauslese con la via Mazzarello sarà una strada a traffico veicolare pesante in quanto dovrà servire gli insediamenti industriali che saranno posti oltre il cimitero a Sud e a Nord della Vecchia Pauslese. Tale strada per il calibro e per la vicinanza a zone residenziali di recente e recentissima costruzione comporterà un deterioramento ed in particolare un aumento dell'inquinamento acustico e atmosferico. Comporterà inoltre grave intralcio alla viabilità in particolare in corrispondenza degli innesti sulla Nuova Pauslese e sulla Vecchia Pauslese ed in concomitanza con le ore di punta del traffico.

**Controdeduzione**

Premesso che la zona industriale, già prevista dal PRG vigente ed aumentata nel PRG in variante solamente del 2,2% (tale aumento comprende anche un lotto già edificato e di proprietà della Provincia), è di dimensioni limitate e pertanto non si ritiene che possa indurre un traffico veicolare pesante tale da produrre problemi ambientali; la strada di previsione che collegherà la Vecchia Pauslese con via Mazzarello permetterà lo snellimento del traffico veicolare interno al centro abitato. L'innesto di tale strada con la Vecchia Pauslese sarà realizzato con una rotonda che non comporterà intralcio, bensì determinerà un rallentamento dei veicoli con conseguente limitazione del rumore indotto dalla velocità, per quanto riguarda la Nuova Pauslese non sono previsti nuovi innesti.

**Osservazione n.2**

L'incremento concesso per le varianti di completamento di cui ai punti e) ed f) della LR 23/97 non appaiono sufficientemente documentati. Ovvero non si è compreso con chiarezza per quali motivi gli aumenti di volume derivanti dalla possibilità di incrementare il 10% le attuali volumetrie siano stati trasferiti su alcune aree piuttosto che su altre. In tale senso la scelta dell'Amministrazione non ha dimostrato le ragioni di pubblica utilità che dovrebbero essere alla base delle sue scelte.

**Controdeduzione**

Le motivazioni che hanno portato alla individuazione delle varianti di cui alla fattispecie del punto 2, art. 2 comma e della LR 23/97 sono stati molteplici, in

generale le trasformazioni che si produrranno sul territorio saranno finalizzate ad assicurare un migliore assetto urbanistico nell'ambito dei diversi interventi. Il contenuto delle motivazioni è sinteticamente riportato nell'allegato a corredo della scheda informativa delle varianti al PRG del Comune di Paullo adottato con deliber. di C.C. n.3 del 29.1.99.

**Osservazione n.3**

Riteniamo che l'incremento concesso ad ambiti territoriali nelle zone già edificate classificate come omogenee e lo scomputo dei volumi dei box dal calcolo delle volumetrie determinano un sensibile aumento dei pesi insediativi all'interno del centro abitato ed in particolare del centro storico. Considerato che l'incremento non è solo limitato all'insediamento della residenza ma anche delle funzioni ad esse compatibili (negozi, laboratori, ecc.) si ritiene che il peso dell'insediamento delle nuove funzioni si farà sentire negativamente sulla viabilità, sulla vivibilità, sull'inquinamento acustico ed atmosferico dell'intero centro storico attuale con un peggioramento del livello di vita della popolazione residente.

**Controdeduzione**

Lo scomputo dei volumi dei box dal calcolo delle volumetrie è motivato in quanto si è reso necessario adeguare la normativa al fine di renderla congruente con le disposizioni normative sopravvenute in merito alla dotazione dei box per le auto ai sensi della legge Tognoli. Gli ambiti territoriali individuati nella Variante produrranno un aumento complessivo della capacità insediativa teorica pari a 774 abitanti, un'entità quindi estremamente contenuta. Inoltre è opportuno rilevare che la capacità insediativa teorica indotta da alcuni ambiti particolari è stata calcolata ex novo, nonostante si andasse ad operare su zone ricomprese in piani di recupero, per i quali era già stato calcolato il peso insediativo nel PRG vigente.

**Osservazione n.4**

Il parziale ampliamento della zona industriale posta a Nord della strada Vecchia Pauslese crea un nuovo aggregato di brutale cementificazione in una zona agricola. Considerato che a tale ambito si deve aggiungere il residuo del rimanente posto a Sud della Vecchia Pauslese si può tranquillamente affermare che la scelta dell'Amministrazione non può che spaventare per i seguenti motivi:

1. per l'impatto ambientale (i capannoni possono essere alti fino a 10 ml);
2. per l'indotto sulla viabilità;
3. per l'inquinamento acustico ed atmosferico indotto dalla viabilità;
4. per lo snaturamento di immagine del paese rispetto ai flussi di visibilità lungo la Nuova Pauslese;
5. per lo snaturamento della vista degli insediamenti residenziali dei lotti PL3 e PL5.

**Controdeduzione**

Premesso che la zona industriale, già prevista dal PRG vigente, viene aumentata nel PRG in variante solamente del 2,2% e che tale aumento comprende anche un lotto già edificato di proprietà della Provincia, con tale intervento si viene a determinare praticamente non tanto un aumento della zona industriale, bensì una sua nuova perimetrazione, comunque esterna ai limiti del Parco Sud Milano. Inoltre è opportuno osservare che i nuovi lotti inseriti nella zona industriale si trovano in aderenza ad un lotto industriale già esistente e la loro superficie fondiaria complessiva è di mq 12.681, di cui mq 3.300 riguardano le aree in cui sono inseriti i capannoni esistenti della provincia. In conclusione, tenuto conto che a Sud della Vecchia Pauslese è stato stralciato un lotto industriale di superficie fondiaria pari a mq 10.896 si può ritenere che concretamente, cioè detraendo i mq 3.300 già edificati dalla provincia, vi è stato un decremento della superficie industriale effettiva di mq 1.515.

**Osservazione n.5**

A seguito dell'esame della variante al PRG l'Ufficio Tecnico ha constatato che il Piano di Recupero n.5B, per un errore nella sua delimitazione, divide in due una proprietà che nel PRG vigente è parte del P. di R. n.5. La porzione di proprietà che viene stralciata dal Piano di Recupero (evidenziata in colore giallo nella planimetria allegata) non risulta essere stata oggetto negli anni recenti di interventi di manutenzione, pertanto il mantenersi inserita nel piano porterebbe ad uno studio unitario degli interventi sugli immobili della stessa proprietà.

**Controdeduzione**

Si propone l'accoglimento.

**Osservazione n.6**

Il sottoscritto Giancarlo Bentivoglio, in qualità di comproprietario, residente in Paullo, Cascina Bentivoglio Premesso

il contezioso in atto e segnatamente l'ordinanza del TAR Lombardia n.851/99 in data 18 marzo, notificata il 258 s.m., mentre ritiene che per esecuzione della citata Ordinanza Giurisdizionale valga la regola della sua retroattività, onde la domanda di lottizzazione deve essere esaminata alla luce della normativa vigente al 13 gennaio 1999 (provvedimento sospeso dal TAR), a prescindere dalla successiva delibera di adozione della Variante al PRG n.3 del 29/01/1999.

**Peraltro osserva**

che detta Variante è compatibile con il contenuto del citato Piano Esecutivo. Difatti la nuova normativa introduce due novità: a) la prima riguarda la richiesta di superficie a parcheggi "in misura adeguata al flusso veicolare indotto dalla presenza di strutture commerciali" da computarsi in aggiunta a quella che si renderebbe già necessaria come cessione di strutture ad ai sensi della LR 51/75 e definitiva per le strutture commerciali nella misura della metà del 100% della SLP. Del resto il proposto Piano Esecutivo si da carico e risolve il problema dei parcheggi rispetto alle esigenze rappresentate dalla presenza di attività commerciali: la misura di tale standard è infatti previsto con indice superiore a quello indicato dalla LR 51/75; b) la seconda riguarda la nota 2 in ogni caso dovranno essere verificate le condizioni di cui al DGR n. V/50416 del 28/03/1994. Tale delibera prevede che "nell'ipotesi di attività commerciali che abbiano superficie di vendita superiore a 1500 mq nell'istruttoria del PRG e loro Variante siano da valutarsi positivamente solo se previsioni che abbiano entrambi i seguenti requisiti: 1) comportino flussi del territorio; 2) sia già preesistente in termini fattuali o progettuali una adeguata infrastruttura viaria". Orbene la preoccupazione manifestata dal Comune per quanto sub. a) in ordine ai parcheggi fa chiaramente intuire che lo stesso Comune ha già valutato anche con l'odierna Variante la positività dell'intervento commerciale. Da qui ove facendo leva su tale prescrizione il Comune intendesse riproporre una ragione oppositiva all'approvazione del PL in precedenza peraltro già scartata, tale ragione sarebbe chiaramente errata. Difatti per "riuso del territorio" secondo la medesima delibera della G.R. 28/03/1994 n.50416 si deve intendere l'utilizzo di un suolo già interessato da urbanizzazione e quindi a sicura vocazione edificatoria, il quale può essere usato e/o riutilizzato anche per le nuove strutture commerciali. Il riferimento della Norma Regionale riguarda infatti non il "riuso" delle aree edificate, ma del territorio che può essere o già edificato o per la maggior parte edificato: circostanza che ricorre nella specie ateso che l'ambito territoriale entro cui ricade l'area dei lottizzanti risulta sicuramente edificato in aderenza al viale M. Mazzarello. Osserva comunque che la nuova prescrizione non sarebbe adeguata ai limitati poteri della Variante ex LR 23/97, incidendo sui criteri informativi del PRG.

Per quanto sopra esposto, avendo dimostrato la piena compatibilità delle nuove previsioni con il Piano Esecutivo di Lottizzazione, il sottoscritto ritiene di insistere per la definitiva sua approvazione in subordine, ove viceversa si dovesse ritenere il contrario.

**Domanda**

che in accoglienza delle su esposte osservazioni il Comune provveda a modificare e/o a meglio chiarire sia la prescrizione sub. a), sia e soprattutto quella sub. b) della presente esposizione, in modo conforme al dovere dello stesso Comune di non interrompere l'iter approvativo del Piano Esecutivo di Lottizzazione.

**Controdeduzione**

Per quanto riguarda l'osservazione sub a), la stessa non può essere accolta in quanto in contrasto con gli interessi e le motivazioni generali posti a base della formulazione della variante. Tale osservazione è portatrice di un mero interesse di fatto e non già di un vero e proprio interesse legittimo, tanto più che la disciplina della gestione e della individuazione degli standard si concretizza durante la gestione del piano esecutivo. Per quanto riguarda l'osservazione sub b), trattandosi di una integrazione legislativa (di DGR n.5/50416 del 28/3/94) di cui si prende obbligatoriamente atto ed in tal senso integrando la NTA in materia di attività commerciali, quindi per la sua natura di atto dovuto è conforme alla procedura prevista dalla LR 23/97.

**Osservazione n.7**

La Sezione Sud Milanese del WWF Italia.  
1) In relazione all'articolo 3, voce 1)a8 e art.9), voce 11, concernenti le piste ciclabili, si suggerisce di piantare essenze autoctone sul lato esterno delle piste ciclabili ovunque ciò sia possibile.  
2) In relazione all'art.5), voce 1a) concernente le aree A P1 per verde ed opere di urbanizzazione secondaria comunali; voce 1c) concernente le aree A P3 per verde ed opere di urbanizzazione secondaria di competenza delle zone di produzione; voce 5), concernente le aree di rispetto cimiteriale, si suggerisce l'im-

piego di essenze autoctone che, se situate sui marciapiedi, siano inoltre tali da non danneggiare questi ultimi e da non lasciare cadere sulle strade adiacenti frutti pericolosi per il traffico (come, al contrario, avviene con gli Ippocastani di via Case Flotte).

3) In relazione all'art.6 concernente le zone destinate prevalentemente ad insediamenti residenziali, si suggerisce di prescrivere essenze autoctone ovunque sia previsto verde pubblico.

4) In relazione all'art.7, concernente le zone D per attività produttive e terziarie, si suggerisce di escludere in maniera esplicita l'insediamento di nuove industrie insalubri (quali previste dall'art.216 del R.D. luglio 1934, n. 1265) e/o a rischio (quali previste dal DPR 175/88). A sostegno di questa osservazione richiamiamo l'art.2, comma 6 dello statuto comunale: "Il Comune coordina le attività economiche e produttive nell'intento di armonizzarle alle esigenze urbanistiche di pianificazione del territorio e della sua difesa dall'inquinamento (anche sotto il profilo della difesa ambientale)".

5) In relazione all'art.9, voce 1), concernente la piantumazione delle aree scoperte di pertinenza delle costruzioni residenziali e delle aree industriali, riteniamo opportuno che il Comune consigli l'impiego preferenziale di essenze autoctone e scongiuri vivamente l'impiego di conifere facilmente sradicabili per azione del vento quindi potenzialmente pericolose, quali soprattutto i cedri. A sostegno di questa osservazione, richiamiamo l'art.2 comma 10 dello Statuto Comunale.

6) Nuovo tratto di circoscrizione a Est degli impianti sportivi. Il WWF, dalla sua istituzione, si oppone alla realizzazione di nuove strade che, di fatto, non eliminano il problema della traffico veicolare ma, anzi, nel medio termine, contribuiscono a peggiorarlo; inoltre provocano erosione e parcellizzazione territoriale. Perciò, anche in questo caso la sezione Sud Milanese si oppone alla nuova circoscrizione che, almeno in parte, sarà realizzata erodendo terreno al Parco Agricolo Sud Milano. A sostegno di questa osservazione, richiamiamo l'art.2 comma 11, dello statuto comunale: "Il Comune assicura la tutela del territorio e l'equilibrato sviluppo urbanistico con particolare riguardo del Parco Sud nell'ambito della normativa vigente". In subordine, chiediamo che, per cercare di attenuare il danno ambientale, sia lungo questo tratto di circoscrizione, sia lungo gli altri nuovi tratti, vengano previste adeguate fasce arboree di mitigazione ambientale realizzate con essenze autoctone; mentre per la zona più vicina alla sede viaria, suggeriamo essenze idonee per alberature stradali. Chiediamo inoltre che gli alberi siano tali da non danneggiare i marciapiedi con le loro radici, nel caso siano situati nei marciapiedi stessi.

Per quanto concerne le nostre osservazioni aventi per oggetto la piantumazione di alberi sul suolo pubblico, facciamo esplicito riferimento anche alla legge 29 gennaio 1992 n.113 "Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica" e alla opportunità che tale legge sia applicata sul territorio comunale di Paullo. Per ultimo si fa presente la nostra contrarietà alla realizzazione di nuovi insediamenti industriali, artigianali e terziari (previsti ad Est e a Nord - limitrofi all'asta della Pauslese - denominati C e D), anche se già proposti dal vecchio PRG ed anche se sono previsti al di fuori del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. La nostra a tale proposito è semplice: c'è vera necessità di nuovi insediamenti di tale tipo, sacrificando ulteriore territorio agricolo prezioso ambientalmente soprattutto in area metropolitana come il Sud Milano?

**Controdeduzione**

Per quanto riguarda i punti 1, 2, 3, 5 della proposta WWF, si precisa che tali osservazioni non vengono accolte in quanto si demanda alla prossima stesura del Regolamento del verde che sarà predisposta a cura dell'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda il punto 4 della proposta WWF, si propone che tale osservazione non venga accolta in quanto porterebbe delle notevoli limitazioni rispetto al PRG vigente, limitazioni in contrasto con lo spirito della LR 23/97. Per quanto riguarda il punto 6 della proposta WWF, si precisa che tale strada permetterebbe comunque lo snellimento del traffico veicolare che altrimenti graverebbe sulla via Milano, inoltre permetterebbe la formazione di un secondario sbocco viabilistico alla zona destinata alle attività commerciali e di servizio prevista nel PRG vigente. In merito alla parcellizzazione territoriale, si ritiene che tale intervento, essendo localizzato a ridosso di zone già urbanizzate, non costituisca un'adeguata infrastruttura senza creare squilibri nel territorio e quindi si propone il non accoglimento. In merito all'osservazione conclusiva del WWF, riguardante l'eliminazione degli insediamenti industriali in previsione nel PRG vigente, si precisa che tale osservazione non può essere presa in considerazione in quanto esula dai limiti della LR23/97.



# Il nuovo piano regolatore generale



**N**ella seduta del 26 aprile '99 il Consiglio Comunale ha adottato la variante generale al Piano Regolatore Generale vigente, la seconda adottata in poche settimane, in quanto, rispetto al passato, nuovi dispositivi di legge hanno modificato alcune procedure.

Per tutte le variazioni, per cui la vigente legislazione regionale consente una procedura rapida, si è ritenuto opportuno seguirla con iter accelerato di approvazione, mentre, in una fase successiva, è stata adottata attraverso la procedura ordinaria una seconda variante, con le modifiche non compatibili con i limiti legislativi della prima.

L'obiettivo di questo inserto è di dare alla cittadinanza un'informazione il più possibile chiara, presentando il risultato finale dello strumento urbanistico, determinato dalla somma delle due varianti.

Il P.R.G. è tra i più importanti strumenti di gestione amministrativa a disposizione dei comuni. Oltre a consentire una pianificazione dello sviluppo del territorio (indica dove, come e quanto si può edificare) stabilisce che cosa è possibile costruire, determinando con esattezza dove dovranno sorgere le abitazioni, i negozi, le fabbriche, il verde pubblico e tutte le altre attrezzature di interesse generale. Si può pertanto definire uno strumento di pianificazione del territorio, di programmazione economica e di premessa per la crescita culturale di una comunità.

Prima di arrivare alla fase propositiva si è proceduto

ad un importante lavoro di studio e di analisi del territorio.

Questo studio è consistito nel rilevare lo stato del territorio comunale con una aerofotogrammetria che in sostanza è una fotografia aerea del comune, poi elaborata per ottenere una pianta in scala con tutte le costruzioni esistenti e relative altezze.

E' stato quindi analizzato lo stato del sottosuolo, verificando in vari punti del comune la consistenza e la composizione dei terreni, si è anche approfondito lo stato della falda acquifera, individuandone la profondità ed il movimento in vari punti del nostro territorio.

La terza fase di analisi ha riguardato tutte le fonti di rumore sul territorio. Sono stati posizionati in vari punti del centro abitato strumenti sofisticati in grado di rilevare intensità, frequenza e che sono all'origine dell'inquinamento acustico.

Alla rilevazione di questi elementi hanno partecipato vari tecnici di alta professionalità, coordinati dagli architetti Achille Tessadori e Maurizio Pierin, responsabili anche della stesura del Piano Regolatore Generale.

Partendo da queste analisi si è quindi passati alla fase di elaborazione della variante, intervenendo ovviamente, per modificarlo, sul vecchio Piano Regolatore. Lo strumento urbanistico attuale era stato adottato dal comune nel 1985, si è reso quindi necessario verificare quali obiettivi previsti in quello strumento siano stati raggiunti e, per quelli non ancora realizzati, comprendere la causa della mancata realizzazione per

rimuoverla.

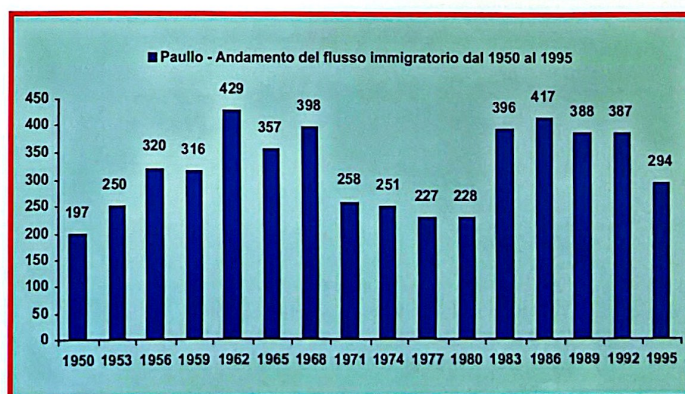
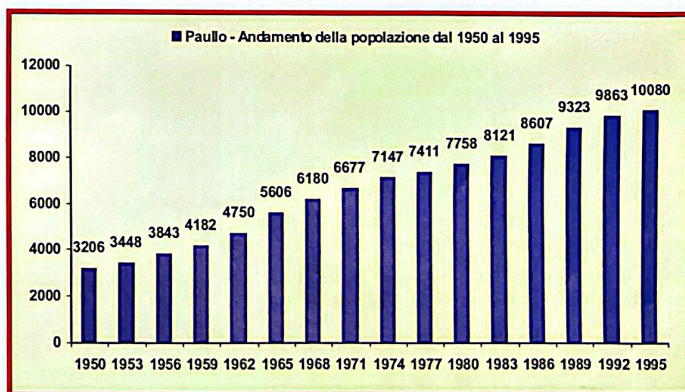
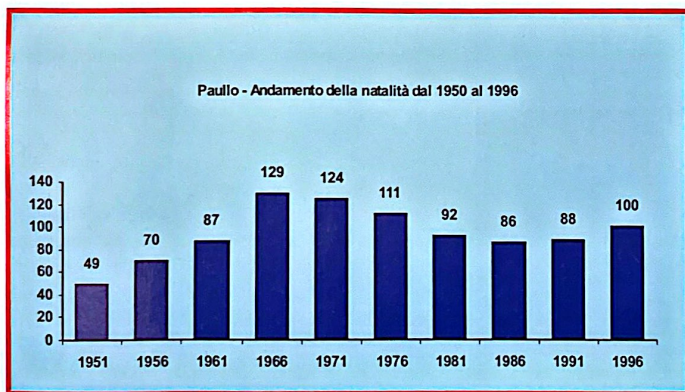
In coerenza con le scelte del passato, anche questa variante è caratterizzata da una contenuta previsione di incremento delle zone di espansione residenziale, salvaguardando tuttavia le aree a verde con l'aumento dei vincoli di tutela delle aree agricole e quindi delle attività esistenti ad esse legate.

Si è privilegiata la scelta di riqualificazione del centro abitato, cercando di promuovere il recupero urbanistico ed edilizio di quegli edifici degradati o aventi destinazione diversa da quella residenziale.

Questo tipo di crescita estremamente graduale, attuata dal dopoguerra sino ad oggi, ha permesso al nostro comune di svilupparsi in modo ordinato, non frammentato, e di avere i servizi adeguati al numero di abitanti.

Il risultato di mezzo secolo di pianificazione corretta è che oggi il comune di Paullo è, all'interno della provincia, quello tra i comuni che ha un nucleo urbano più compatto, un'alta dotazione di verde pubblico, un numero di servizi molto elevato in proporzione agli abitanti.

Negli ultimi decenni il fabbisogno di nuovi alloggi non è stato solo conseguenza dell'incremento demografico, ma è stato condizionato sia dall'aumento della domanda di abitazioni sempre più grandi e rispondenti ad una migliore qualità della vita, sia dall'aumento dei nuclei famigliari in relazione al numero degli abitanti (nel 1960 ogni cittadino di Paullo aveva a disposizione circa 60 mc di alloggio, oggi ogni paullese ne ha a disposizione circa 130 mc).



Come si è detto, l'espansione residenziale è estremamente modesta e tra l'altro già prevista nel P.R.G. del 1985. Le aree di tale espansione sono situate tra la cascina Cossaghetto e la via Gagarin e prevedono una edificabilità di circa 45.000 mc di cui il 40% destinati ad edilizia economica popolare convenzionata.

Queste abitazioni potranno avere un'altezza massima di tre piani ed avranno a disposizione ampie zone di verde pubblico e privato.

Per quanto riguarda invece la valorizzazione del centro urbano edificato si è prevista la riconferma di quei piani di recupero non ancora attuati, introducendone anche di nuovi.

Il piano di recupero è uno strumento urbanistico che permette all'amministrazione di porre su un edificio o più edifici dei vincoli, a cui la proprietà si deve attenere in caso di ricostruzione o ristrutturazione. Esso consente altresì di definire i tempi del recupero e di imporre dove è necessario anche cessioni di aree per strade, verde o parcheggi.

I nuovi piani di recupero individuati, e quindi oggetto della variante approvata, sono:

**1) piano di recupero di via Manzoni (bocciodromo, foto 1).**



In questo piano di recupero è previsto, in caso di ricostruzione, un arretramento dei nuovi edifici lungo le vie. Le nuove costruzioni potranno avere un'altezza massima di tre piani e dovranno essere realizzati con caratteristiche e materiali tipici della tradizione locale.

**2) piano di recupero di via Elli Cervi (foto 2).**

In questo caso l'altezza massima raggiungibile è di due piani abitabili ed anche qui dovranno essere utilizzati i materiali tipici della tradizione locale.

**3) piano di recupero di via Verdi (foto 3).**

Si tratta del recupero urbanistico di vecchi fabbricati in cui si svolgevano attività artigianali.

Le nuove costruzioni dovranno essere destinate alla residenza e potranno avere un'altezza massima di tre piani. In questo piano è prevista anche la cessione di aree per la realizzazione di parcheggi.

**4) piano di recupero di via Milano (area ex Mink, foto 4).**

Si tratta di un importante intervento di recupero urbanistico, in quanto riqualifica un'area nella zona centrale del paese, che da decenni ospita attività produttive



Il piano prevede anche l'allargamento dell'attuale strada che corre parallela alla roggia Muzzetta, al fine di mettere a disposizione delle nuove costruzioni un'adeguata viabilità.

I piani di recupero già previsti nel vecchio Piano Regolatore e confermati dalla variante sono:

- piano di via Milano, angolo via Matteotti (Coop)
- piano di via Roma, angolo via Matteotti e via Garibaldi (già vigente);
- piani di via Dante;
- piano di via Manzoni angolo via Martiri della Fede (già vigente);
- piani di via Matteotti (autolinee Spini);
- piano di via Bonvini;
- piano di cascina Cossaghetto.

Sempre nella parte già edificata, la variante ha aumentato in alcune zone gli indici di fabbricabilità, dando quindi la possibilità di omogeneizzare le tipo-



logie delle costruzioni nelle zone dove l'indice è stato cambiato.

Un'altra area resa edificabile è quella della vecchia piscina scoperta; in questo caso, l'intento dell'Amministrazione Comunale, visto che l'impianto sportivo verrà dismesso entro il 1999, è quello di alienare l'area e utilizzare le risorse realizzate per nuovi importanti investimenti a favore di tutta la popolazione.

Per quanto riguarda le attività produttive, il nuovo piano conferma la zona industriale già prevista nel vecchio strumento urbanistico, cioè quella posta dopo il cimitero sulla strada per Zelo Buon Persico.

Quest'area è stata leggermente ridotta stralciando le aree i cui proprietari non erano e non sono interessati

alla realizzazione di una zona industriale, eliminando quindi la causa che di fatto ha impedito l'attuazione di questa previsione.

Si è inoltre prevista una nuova zona produttiva all'altezza della casa cantoniera sulla provinciale per Merlino con l'obiettivo di far utilizzare quest'area prevalentemente come deposito per gli automezzi degli autotrasportatori.

E' forse superfluo sottolineare che l'attuazione di questa previsione avrà un effetto estremamente positivo su tutto il paese, in quanto l'eliminazione della sosta e del transito degli automezzi pesanti nel centro abitato produrrà una riduzione sia del traffico che dell'inquinamento atmosferico e acustico.

L'area che dovrà ospitare queste nuove attività ha scarso valore ambientale e agricolo, in quanto già da anni non viene coltivata. E' inoltre collocata a ridosso della strada statale Pallese, quindi raggiungibile dagli automezzi, senza che questi transitino nel centro abitato.

Sempre per quanto riguarda le attività produttive, il nuovo piano ha introdotto una norma che vieta su tutto il territorio comunale l'insediamento di attività a rischio, ponendo anche dei limiti per quelle esistenti, che non potranno aumentare la superficie destinata ai reparti produttivi.

Alcune modifiche sono state introdotte anche sulle aree già destinate al commercio.

Il vecchio piano prevedeva su un'area collocata in prossimità dell'incrocio con la Pallese la possibilità di realizzare ben 26.000 mq di edifici destinati al terziario in generale, senza alcun vincolo né limite rispetto alle varie possibili attività: si è ritenuto quindi di dover stabilire alcune regole al fine di evitare la realizzazione dell'ennesimo ipermercato in questa





zona. Si è perciò fissato che dei 26.000 mq solo 2.600 potranno essere destinati al commercio, la restante superficie potrà essere utilizzata per attività espositive, ricreative, ricettive, sportive e culturali.

Un'altra variante del piano che merita di essere evidenziata è quella che consente all'azienda ACS di realizzare un parcheggio per i propri dipendenti. È opportuno sottolineare che quest'azienda è collocata totalmente nel comune di Tribiano e confina con il comune di Paullo.

Qualche anno fa, per problemi di sicurezza, l'Asl e i vigili del fuoco hanno prescritto che le autovetture non potevano più né transitare né parcheggiare all'interno dell'azienda. Da allora le autovetture vengono parcheggiate nell'unica area disponibile nelle vicinanze dell'azienda, area che è di proprietà dell'ACS, ma che ha una destinazione agricola ed è collocata nel nostro comune.

Si è quindi determinata una situazione di fatto di utilizzo illegittimo del territorio che ha determinato un contenzioso fra l'azienda ed il comune di Paullo. Al di là degli aspetti giuridici, il problema esiste e vede possibile un'unica soluzione, cioè quella di cambiare la destinazione di quest'area, trasformandola da agricola a parcheggio; la variante ha affrontato il pro-

blema in questi termini. (Foto 5).

Grande rilievo è stato dato dal piano al problema della viabilità. Alcuni aspetti che meritano di essere citati sono :



- previsione della formazione di una rotonda all'incrocio fra via Sacco e Vanzetti, via Madre Cabrini, via Matteotti e la provinciale n° 16 (foto 6);
- formazione di una nuova strada di collegamento fra via Sacco e Vanzetti e via Gagarin;
- formazione di una nuova strada di collegamento fra la Vecchia Pauledese e viale Santa Maria Mazzarello.

Tale strada passando al limite delle zone edificate a Nord Est, permetterà il collegamento tra la nuova statale e la vecchia Pauledese, evitando l'attraversamento del centro abitato. Questa nuova viabilità si innesterà sulla vecchia pauledese con una rotonda;

- formazione di una rotonda all'incrocio fra viale Santa Maria Mazzarello, via Manzoni e via De Gasperi (foto 7);
- prolungamento di via Bonvini fino ad incrociare via Manzoni.

Gli obiettivi di questi interventi sulla viabilità sono quelli di

estendere il più possibile la circonvallazione del paese e quindi di ridurre il traffico nel centro abitato, in modo particolare, sulla via Milano. La previsione, dove possibile, di nuove rotonde ha come finalità quella di imporre una riduzione della velocità e di aumentare la sicurezza negli incroci con grande traffico.

Merita di essere citata anche una previsione che viene confermata nel nuovo P.R.G., riguardante la destinazione dell'area oggi occupata dal consorzio agrario (foto 8) e che è destinata ad ospitare le nuove scuole elementari, in sostituzione di quelle di via Mazzini (foto 9). Il vecchio plesso scolastico avrà due possibilità di utilizzo, o come scuola media superiore, qualora questo rientri nei programmi della provincia, o come centro civico.

Altra previsione che merita di essere citata è quella dell'area posta dietro alle scuole elementari e confinante con la piazza Berlinguer. Qui è prevista la realizzazione di una sala polifunzionale, utilizzabile come sala consiliare, sala conferenze e per attività culturali di varia natura.

In questa esposizione si è ritenuto di sottolineare gli aspetti più significativi del Piano Regolatore Generale, una lettura più approfondita e dettagliata è possibile attraverso gli elaborati che sono qui di seguito esposti.

**CLAUDIO MAZZOLA,**  
Assessore all'Urbanistica  
**Architetto ACHILLE TESSADORI,**  
estensore della variante al P.R.G.



Di seguito vengono riportati i più significativi articoli delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.

## Di = Distanza da edifici esistenti

Definisce la distanza minima ammissibile tra edifici di nuova costruzione e pareti finestrate e non di edifici esistenti.

Si determina misurando la distanza tra i punti più vicini di pareti al vivo degli eventuali corpi aggettanti chiusi o aperti se di profondità superiore a 2 m.

La distanza minima ammessa sarà pari all'altezza del fabbricato più alto degli edifici antistanti, e comunque non potrà essere inferiore a 10,00 m. Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nel precedente comma, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planivolumetriche.

## Dm = Distanza dai confini di proprietà

Definisce la distanza minima ammessa dalle pareti dell'edificio e i confini di proprietà, al vivo degli eventuali corpi aggettanti chiusi.

La distanza minima ammessa sarà di 5,00 m; le strutture orizzontali a sbalzo (gronde, balconi, sporti, scale aperte a sbalzo, etc.) non possono eccedere, ai fini del calcolo delle distanze minime ammissibili, le "distanze minime" previste dal Codice Civile.

Nel caso di edifici con altezza (H) superiore a 10,00 m, la distanza non dovrà essere inferiore a H/2 dell'edificio.

## V = Volume fabbricabile

Il volume fabbricabile degli edifici di progetto viene definito convenzionalmente dal prodotto delle superfici lorde utili (Sa) per un'altezza virtuale dell'interpiano di m. 3,30, indipendentemente alla sua altezza effettiva.

Sono compresi nel calcolo del volume: i corpi aggettanti chiusi; le autorimesse distaccate dall'edificio o addossate alla costruzione escluso la dotazione minima di legge nella misura di 1 mq/10 mc; la parte di volume interrato e seminterrato eventualmente destinati ad usi che comportino permanenza di persone quali: laboratori artigianali, magazzini di vendita, uffici, mense, ambulatori, esercizi pubblici e servizi igienici funzionali a queste destinazioni.

Dal calcolo del volume saranno esclusi: i box, anche eccedenti i limiti della Legge Tognoli L. 24/3/1989 n° 122, a condizione che siano posti ai piedi dell'edificio con altezza interna netta inferiore o uguale a 2,50 m. oppure, se esterni alla sagoma dell'edificio, non emergano di un metro, oltre la quota zero, misurato all'estradosso della soletta di copertura adeguatamente sistemata a verde; i porticati aperti almeno su di un lato; i volumi tecnici e di servizio emergenti oltre l'estradosso dell'ultimo solaio abitabile; i volumi tecnici al servizio dell'edificio (come canne fumarie, locali caldaia e per lo smaltimento dei rifiuti, cantine) qualora questi siano situati al piano interrato o seminterrato dell'edificio o al piede dello stesso, e non emergano oltre i m. 2,50 dal terreno e abbiano un'altezza interna netta inferiore a m. 2,40.

Sono inoltre esclusi dal computo piccole costruzioni legate alla conservazione del verde privato esistente, quali serre e rustici per il ricovero attrezzi da giardino a condizione che presentino le seguenti caratteristiche tecniche:

altezza interna inferiore a 2,00 m.; nel caso di copertura con tetto a falde inclinata l'altezza massima del punto più alto della copertura (colmo) dovrà essere 2,30 m.; devono essere impiegati per la realizzazione materiali decorosi ad esclusione della lamiera; dovranno essere fissate al suolo in modo precario, cioè senza fondazioni; dovranno avere superficie coperta (Sc) massima di 5,00 mq nel caso di rustici per ricovero degli attrezzi da giardino e Sc massima 10,00 mq per serre realizzate in materiale trasparente idoneo alla coltivazione.

La volumetria relativa alle opere di urbanizzazione secondaria non verrà computata nel calcolo della volumetria, così come volumi relativi a spazi pubblici o di uso pubblico perpetuo adibiti a servizi generali e tecnologici urbani e di quartiere.

Nel caso di zone già edificate il volume ammissibile è riferito agli edifici preesistenti e viene anch'esso definito convenzionalmente dal prodotto delle superfici lorde utili (Sa) per un'altezza virtuale dell'interpiano di m. 3,30, indipendentemente alla sua altezza effettiva.

## 2) Zone B prevalentemente residenziali di completamento, distinte in:

- Zone B1, B2, B3, di conferma e completamento dell'edificio esistente in aree già edificate o in corso di costruzione.
- Zone B4 di conferma dell'edificazione esistente e di completamento di lotti edificati.

### Destinazioni d'uso

Tali zone sono destinate agli insediamenti residenziali.

Sono ammessi anche i locali destinati ad attività commerciali non aventi caratteristiche di grande distribuzione, oppure locali destinati ad attività artigianali di servizio, a depositi, ad uffici, ad attività culturali e ricreative che non risultino in contrasto e siano compatibili con la tipologia residenziale esistente.

Tali attività non residenziali non dovranno comunque risultare complessivamente superiori al 50% della superficie residenziale nelle

zone B3 e B4 ed al 25% della superficie residenziale nelle zone B1 e B2.

### Modalità d'intervento nelle zone B1 - B2 - B3 - B4

E' ammessa l'attuazione delle previsioni di piano mediante concessioni singole.

Nell'ambito dei Piani Esecutivi convenzionati e di Zona vigenti vigono le disposizioni specifiche per il periodo di validità della convenzione.

Indici	
If	= 4,0 mc/mq in zona B1 3,0 mc/mq in zona B2 2,0 mc/mq in zona B3 1,5 mc/mq in zona B4
H	= n° 4 piani abitabili in zona B1 e B2 = n° 2 piani abitabili in zona B3 e B4
Ds	= minimo 5,00 m salvo allineamenti preesistenti.
Dm	= minimo 5,00 m. Per gli edifici aventi altezza superiore a 10,00 m Dm dovrà essere pari ad almeno 1/2 dell'altezza dell'edificio più alto.
Di	= minimo 10,0 m. Per gli edifici aventi altezza superiore a 10,00 m Di dovrà essere maggiore o uguale all'altezza dell'edificio più alto.

### Modalità di intervento nelle zone B5

In tali zone, caratterizzate da insediamenti residenziali recenti realizzati in attuazione di piani esecutivi, l'edificazione è consentita con normale procedura di concessione ed è esclusivamente limitata ad interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, che riguardino unicamente opere non comportanti aumenti della volumetria esistente.

La volumetria è stata dichiarata satura secondo le modalità di calcolo previste dal P.R.G. vigente prima del presente.

## Art.9 - NORME FINALI E DEROGHE

1) Le aree scoperte di pertinenza delle costruzioni residenziali dovranno essere adeguatamente piantumate presentando, contemporaneamente al progetto edilizio, il progetto della sistemazione a verde.

Di norma la piantumazione di alto fusto non dovrà essere inferiore a un albero ogni 80 mq di superficie scoperta e l'area sistemata a verde (esclusi giardini pensili e sistemazioni sulle coperture dei box e simili) dovrà essere pari ad almeno un 1/4 della Superficie fondiaria (Sf).

Le aree industriali dovranno essere piantumate in misura pari ad almeno 1 albero d'alto fusto ogni 200 mq di Superficie coperta (Sc).

2) In tutto il territorio comunale è vietato procedere all'abbattimento di alberi di alto fusto senza la preventiva autorizzazione comunale.

L'utilizzazione delle risorse del sottosuolo dovrà prevedere il ripristino e risanamento ambientale ai sensi della legislazione vigente.

3) In tutto il territorio comunale rogge e canali minori esistenti costituiscono una caratteristica dell'ambiente agricolo e pertanto ogni modifica degli stessi dovrà essere preventivamente autorizzata al fine di garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio.

4) Di norma, nelle nuove edificazioni residenziali, autorimesse, locali di servizio e simili, dovranno essere connessi agli edifici principali, ad esclusione di serre o modesti rustici da giardino.

Nel caso di lotti già edificati saranno ammesse autorimesse in aderenza di confine solamente per adeguamento all'art. 2 della Legge n° 122 del 1989; in ogni caso tali autorimesse e rustici a confine non potranno superare l'altezza di 2,50 m. calcolata all'estradosso della copertura piana misurata dalla quota stradale, nel caso di copertura con tetto a falda inclinata non si potrà superare l'altezza di 2,50 m. misurati dalla quota stradale al punto più alto della copertura; comunque tali corpi dovranno essere non emergenti dalle recinzioni esistenti, qualora addossate ad esse, salvo diverso accordo tra proprietà limitrofe su progetto unitario.

5) Le recinzioni per edifici residenziali non dovranno superare l'altezza di 1,70 m. e dovranno essere di tipo aperto qualora prospicienti spazi pubblici esistenti o di previsione, con zoccolatura muraria non più alta di 0,70 m., mentre potranno essere di tipo chiuso negli altri casi. Lungo i confini tra proprietà, per un risvolto interno di almeno 3,0 m (misurato perpendicolarmente alla recinzione su spazio pubblico), le recinzioni non potranno essere realizzate a parete piena. Nelle zone industriali le recinzioni non potranno superare i 2,70 m.

6) Gli alloggi connessi ad attività produttive o similari potranno anche essere staccati dall'edificio destinato all'attività produttiva per ragioni igieniche, di rumorosità e funzionali.

In tal caso dovranno essere connessi ad una specifica funzione relativa al complesso produttivo come la portineria, gli uffici, magazzino, etc.

Sono pertanto esclusi edifici isolati al solo servizio della residenza e recinzioni stabili interne all'area interessata.

Per quanto riguarda le Ds e le Dm valgono quelle prescritte per le zone B.

Inoltre la concessione dovrà prevedere lo specifico vincolo di destinazione dell'edificio separato agli usi connessi all'attività produttiva insediata.

7) Sono consentite costruzioni in aderenza di confine ove già esistono edifici costruiti a confine, nell'ambito di piani esecutivi oppure ove esista una convenzione fra confinanti.

8) Nell'ambito di piani esecutivi vigenti vigono i limiti e le prescrizioni dettate dai singoli piani stessi, e sino alla data della loro validità salvo il caso di adeguamenti delle convenzioni alle presenti norme.

9) Vigono le norme di regolamenti in quanto compatibili con le presenti N.T.A.

10) Sono ammesse concessioni in deroga agli indici edilizi delle presenti norme limitatamente agli edifici pubblici o di interesse pubblico ( art. 16, Legge 06.08.1967, n° 765). La concessione in deroga è soggetta alle prescrizioni contenute nella Legge 21.12.1955, n° 1357 e Legge 6 Agosto 1967, n° 765.

11) Piste ciclabili. Le piste ciclabili indicate nelle tavole di progetto dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dalla normativa vigente e rispettando le seguenti prescrizioni tecniche:§

- la larghezza della ciclista dovrà essere di almeno 1,50 m, qualora il percorso ciclabile è utilizzabile anche dai pedoni la larghezza non dovrà essere inferiore a 1,70 m.

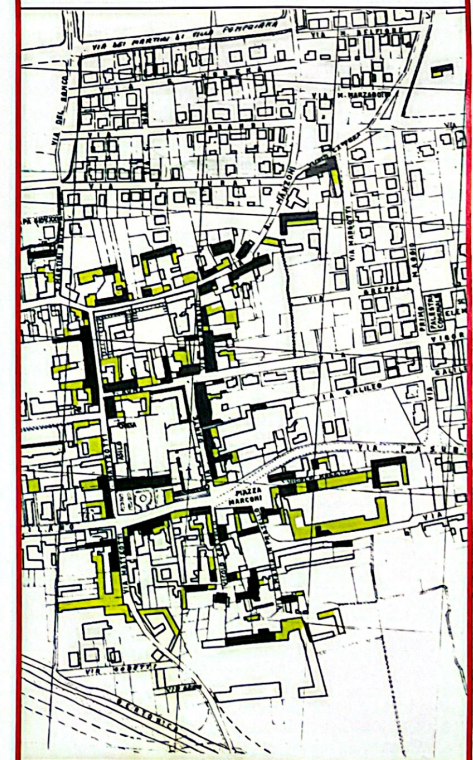
- dovrà avere pendenza longitudinale non superiore al 4% e pendenza trasversale al 2% in falda unica con deviazione acqua in apposita canalizzazione;

- la delimitazione, ove possibile, tra pista ciclabile e sede carrabile sarà formata da siepi o alberature basse;

- eventuali attraversamenti di sedi stradali saranno protetti con opportuna semaforizzazione temporizzata con comando a pulsante;

- i percorsi in zona campestre dovranno essere attrezzati in corrispondenza di aree di particolare interesse naturalistico, paesaggistico, di adeguate piazzole di sosta attrezzate e piantumate (tettoia, rastrelliera parcheggio bici, panchine).

## Dal passato il futuro di Paulo



1720

1880



PAULLO 1979

# Pavullo 1999





- B1 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- B2 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- B3 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- B4 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- B5 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- C a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D0 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D1 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D2 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D3 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D4 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D5 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D6 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D7 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D8 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- D9 a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- E a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- F a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- G a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- H a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- I a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- J a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- K a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- L a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- M a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- N a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- O a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- P a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- Q a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- R a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- S a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- T a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- U a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- V a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- W a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- X a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- Y a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)
- Z a. zona industriale di riserva  
 b. zona industriale di riserva (area di riserva)

**COMUNE DI**  
**AZZONAVENNO**  
 Provincia di Varese

**PIANO REGOLATORE GENERALE**  
 di zona della L. 17 agosto 1942, n. 1518  
 in attuazione dell'art. 11 della L. 12/11/1984, n. 473  
**MODIFICHE GENERALI**

**AZZONAVENNO**  
 Tav. 22 scala 1 : 2000

elaborata con abbreviazioni  
 convenzioni n. 481

il presente  
 è approvato  
 dal Consiglio  
 comunale il  
 14/11/1984  
 con deliberazione  
 n. 100/84

Ing. Massimo Pizzi

In piazza Berlinguer sotto il patrocinio dell'Associazione Nazionale Carabinieri

# Un monumento a Salvo D'Acquisto

Il progetto e la raccolta di fondi sono stati promossi dalla locale sezione dell'associazione

La sera del 29 marzo 1999 ha avuto luogo la consueta assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Paullo, per approvare il bilancio consuntivo 1998 e preventivo 1999, ma soprattutto per prendere visione del progetto realizzato dall'ufficio tecnico del comune di Paullo, relativo al monumento dedicato al Vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria.

All'assemblea, dove erano presenti, oltre ai soci, il Sindaco dottor Massimo Gatti ed il Maresciallo Maggiore Claudio Guasti comandante della locale stazione dei carabinieri, è stato deciso di inviare al periodico "Comune Aperto" la seguente lettera, diretta a tutti i cittadini di Paullo.

L'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Paullo che ha giurisdizione sui comuni di Paullo, Tribiano, Zelo Buon Persico, Merlino, Comazzo, Mediglia, Pantigliate, Settala e Peschiera Borromeo, ove risiedono molti giovani carabinieri in congedo iscritti al nostro sodalizio, si sta impegnando per erigere un monumento al Vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria, affinché il suo ricordo si mantenga vivo tra le future generazioni ed in modo particolare tra i giovani.

Napoletano, di famiglia numerosa, dopo esser-

si arruolato nel 1939 nell'Arma dei carabinieri, Salvo D'Acquisto combatté per due anni in Africa Orientale. Rientrato in Italia, fu destinato, come Vicebrigadiere, alla stazione di Torrimpietra (Roma). In questo paese, in seguito ad un incidente, morì un soldato tedesco e due rimasero gravemente feriti. Tale incidente



fu interpretato dal comando tedesco come un attentato e per questo fu attuata una rappresaglia: 22 persone vennero infatti rastrellate e condannate alla fucilazione se il responsabile dell'"attentato" non avesse confessato. A questo punto Salvo D'Acquisto, per salvare la vita dei 22 innocenti, si assunse la responsabilità dell'"attentato" e così venne fucilato.

L'ultimo suo grido prima di morire fu: "Viva l'Italia!". Per ricordare questo eroe, la nostra Associazione si sta impegnando nella costruzione di un monumento, con un conto corrente n.1414 coordinate bancarie AB1 3376 CAB 33550, presso la Banca San Paolo di Brescia, sita nella stessa piazza Berlinguer di Paullo. Anche a nome di tutti i componenti dell'Associazione Nazionale, sezione di Paullo, si ringraziano anticipatamente coloro che aderiranno a tale progetto, che sarà realizzato solo quando sarà stata raccolta l'intera somma necessaria.

modesto contributo.

Chiediamo, quindi, la collaborazione concreta dell'intera cittadinanza, affinché la memoria dei valori morali e civili che hanno caratterizzato la vita di Salvo D'Acquisto divenga tangibile testimonianza.

E' stato aperto, per tutti coloro che vogliono partecipare all'iniziativa, un conto corrente n.1414 coordinate bancarie AB1 3376 CAB 33550, presso la Banca San Paolo di Brescia, sita nella stessa piazza Berlinguer di Paullo.

Anche a nome di tutti i componenti dell'Associazione Nazionale, sezione di Paullo, si ringraziano anticipatamente coloro che aderiranno a tale progetto, che sarà realizzato solo quando sarà stata raccolta l'intera somma necessaria.



Il Presidente  
Tenente Nicola Marra

## Ricordi di guerra. Un testimone racconta

Le trasmissioni televisive di questi giorni da Belgrado, con i commenti dell'inviato e le immagini dei bombardamenti, mi richiamano alla mente il periodo in cui fui testimone di una tragedia analoga. Non avevo ancora 17 anni quando il 10 giugno 1940 venne dichiarato l'inizio delle ostilità contro la Francia e l'Inghilterra, con il discorso che Mussolini tenne in piazza Venezia.

Ricordo che dopo aver sentito quelle parole attraverso la radio, andai da mio padre per comunicargli la notizia: si mostro pensieroso e preoccupato, lui che aveva partecipato alla guerra '15-'18 e che per sette anni aveva portato la divisa militare. Mi disse: "Speriamo che non intervenga contro di noi l'America" e mi invitò ad attuare con scrupolo l'accorgimento che in quei giorni la propaganda suggeriva. Consisteva nell'applicare la carta blu o da zucchero ai vetri delle finestre e alle fessure degli infissi da dove poteva filtrare la luce. Era diventato un rito serale quello di controllare l'oscuramento della casa badando che la carta, usata anche per ricoprire i quaderni, aderisse bene e non permettesse spiragli di luce.

Altri suggerimenti dava la propaganda: in caso di incursione aerea recarsi nei rifugi, posti negli scantinati dei palazzi di città e, per noi nei paesi mettersi sotto le architravi delle porte, oppure uscire allo scoperto e tenere a portata di mano della sabbia, un badile per intervenire nel caso ci

fosse un incendio.

I rifugi di città, rinforzati con travi di legno, si riconoscevano per la scritta a grandi caratteri U.S. sul muro perimetrale esterno: indicava l'uscita di sicurezza, da utilizzare anche per i soccorsi nel caso di crollo del palazzo sotto le bombe. Dopo il 10 giugno, un mattino fummo svegliati da rimbombi che provenivano da lontano e da un vibrare di vetri e porte: era un'incursione dimostrativa su Torino. Si seppe che gli aerei venivano dall'Inghilterra. Si iniziò a capire che eravamo vulnerabili anche noi ed incomincio ad insinuarsi in ognuno la paura. Anche il bombardamento sul porto di Genova fu avvertito con boati lontani. Così incominciò per me diciassette l'esperienza di guerra. Vennero poi i bombardamenti su Milano, c'era il razionamento, giungeva nei paesi gli sfollati, arrivavano notizie di militari sui vari fronti di guerra ed i nomi dei primi caduti.

Non fui chiamato alle armi con la mia classe perché studente universitario. Venne il 1942 e soprattutto l'agosto del 1943 quando formazioni di aerei rovesciarono su Milano tonnellate di bombe.

Fui testimone di quando uscivamo dalle case in fretta, di notte e raggiungevamo le strade, i campi, i giardini nel timore che qualche bomba cadesse sul paese e, fra i commenti e qualche sommessa preghiera, si udivano le lontane deflagrazioni che devastavano Milano. Si vedevano nel cielo i bagliori degli incendi e la luce intensa dei palloncini "benga-

la" che gli aerei lanciavano per individuare gli obiettivi, e la loro lenta discesa ammorbava l'aria con un odore acre.

Uno sparuto presidio militare nelle vicinanze di Pantigliate sparava granate e azionava impianti fotoelettrici che con fasci di luce fendevano l'oscurità alla ricerca degli aerei: uno scenario impressionante.

In un bombardamento su Milano nell'ottobre del '42 fuggii da un'aula del Politecnico con la bicicletta, dopo l'ullulato delle sirene d'allarme. Ricordo che con furia arrivai ai Tre ponti, sentivo l'assordante rumore degli aerei, giunsi a Ponte Lambro, sul rettilineo prima del ponte vidi persone che correvano. Una donna mi indicò di entrare in un portone: c'era un "rifugio", il solito scantinato rinforzato con travi di legno. Non c'erano sacchetti di sabbia, lampadine erano dipinte di azzurro, lo spazio era limitato e gremito di persone che mi accolsero con benevolenza. Qui mi placai e, cessato l'allarme con il lungo suono delle sirene, ripresi la bicicletta e tornai a casa. Mio padre soddisfatto di vedermi, mi disse di lasciare le lezioni a tempi migliori. E non è finita. Divenni sbandato come molti e ad un proclama che imponeva ai giovani di presentarsi alle armi, pena la fucilazione sul posto, mi consegnai prima ad una caserma di Lodi, poi a Milano, poi nel Veneto in quel di Treviso. Qui ebbi la mia più terribile, triste e dolorosa esperienza.

Era qualche giorno prima di Pasqua, il 7 aprile 1944, mez-

zogiorno di Venerdì Santo, una giornata primaverile ... Un gruppo di aerei inglesi, accompagnati da quel suono di morte, sganciarono l'inferno sulla città: distruzioni, incendi, palazzi sventrati, nubi di polvere e fumi.

Quel giorno gli aerei cosiddetti Alleati, "liberatori" seminarono la morte per duemila cittadini, quasi tutti civili.

Osservando in questi giorni le immagini dei soccorritori di Belgrado, che la televisione invia nelle nostre case, mi rivedo in quel pomeriggio di Venerdì Santo, fra autoambulanzze, in un polverone e in una confusione indescrivibile, a rovistare fra travi, blocchi di cemento e calcinacci alla ricerca di un segno di vita. Finalmente tutto ebbe termine. Sono stato fortunato e non ho fatto la guerra, ma l'ho conosciuta. Alcuni amici impegnati sui vari fronti combatterono e soffrirono, altri non tomarono e il loro nome è scritto sul monumento ai Caduti. Per tutti un ricordo d'amicizia.

Ormai avanti negli anni e come molti altri vecchi, racconto. Ricordo che "siamo in guerra" e noi rivediamo con dolore le stesse disgrazie di cinquant'anni or sono che non avremmo mai più voluto vedere e sentire.

Non vogliamo più sentire le parole di allora "Alleati" e "Liberatori" o quelle di oggi "bombe intelligenti" e "danni collaterali", perché tutte foriere di distruzione, di morte e alla fine di sete di potere e di dominio.

Angelo Grioli

## Volontariato internazionale Colonia estiva a Bosanska Krupa

Non basterebbe nemmeno una pagina intera per descrivere la nostra esperienza a Bosanska Krupa, in Bosnia Erzegovina".

Così scrivevano, lo scorso anno, su questo giornale Andrea Painini, Massimo Lorini e Paolo Marini di Paullo, Cristina Pancotti di Merlino e Ornella Ercoli di Bisnate. Avevano partecipato come volontari animatori alla colonia estiva nella "Prima Osnovna Skola" di Bosanska Krupa, una scuola elementare ristrutturata da una associazione di volontariato norvegese, dopo la distruzione operata dalle truppe serbe. L'emozione, la commozone, la soddisfazione di aver partecipato ad un'iniziativa e ad un evento importanti, per sé e per gli altri, traspariva da ogni parola, da ogni pensiero che questi ragazzi ci trasmisero nel loro scritto.



Anche quest'anno, con l'avvicinarsi dell'estate, viene riproposta l'esperienza di solidarietà internazionale organizzata dal Kollektivno Bosanska Krupa gruppo di volontariato nato nel 1998 dall'evoluzione del progetto nazionale Acli - Un sorriso per la Bosnia. Con il patrocinio del comune di Paullo, della parrocchia e del comitato paullese di solidarietà, la colonia estiva di animazione in Bosnia, si ripresenta invitando i giovani paullesi interessati a parteciparvi. La colonia avrà inizio il 3 luglio e terminerà il 15 agosto, sarà strutturata in turni di una o due settimane, e sarà gestita da équipe di circa dodici volontari, tutti italiani. Per parteciparvi è necessario essere maggiorenni, avere il passaporto in regola e seguire obbligatoriamente gli incontri di formazione (tre fine settimana tra maggio e giugno). I volontari selezionati alloggeranno nei locali della scuola. Saranno a loro carico le spese di viaggio, il vitto, l'assicurazione e il corso di formazione.

Per ogni informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Internazionale Acli, via della Signora n.3, Milano (Tel. 027723285, fax 02760115257) e all'Ufficio Segreteria del Comune di Paullo (Signore Maurilla Pandini e Paola Rescali, tel. 0290626942).

S.R.

Il clima delle manifestazioni segnato dal dramma della guerra

# Gli ultimi 25 aprile e 1° maggio del '900

**S**ono state manifestazioni molto diverse quelle del 25 aprile e del 1° maggio di quest'anno. I tradizionali festosi e coloriti cortei che animano Milano in queste ricorrenze, ed ai quali il comune di Paullo ha sempre partecipato, quest'anno erano diversi, drammaticamente diversi. La guerra nei Balcani, la tragedia del popolo kosovaro, i bombardamenti su Belgrado e sulla ex Jugoslavia, pesano come un macigno sulle coscienze di tutti, trasformando momenti di festa e di incontro come l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo e la festa dei lavoratori, in dramma collettivo e incredulità per il ritorno della guerra proprio nel cuore dell'Europa.

Il 25 aprile è stato ricordato quest'anno con la manifestazione cittadina conclusa con il discorso del sindaco Gatti al parco San Tarcisio e la partecipazione al corteo promosso dall'Anpi di Milano, dai bastioni di Porta Venezia sino al Castello Sforzesco. Sia nel discorso del nostro sindaco a Paullo che negli interventi degli oratori che hanno concluso la



manifestazione di Milano (Aldo Aniasi, Tina Anselmi e Arrigo Boldrini), la richiesta di fermare la guerra e ricercare soluzioni politiche al conflitto in atto, è stata fortissima.

La stessa richiesta, con la stessa forza, è stata gridata dai partecipanti alla manifestazione del 1° maggio, conclusasi quest'anno in Piazza Fontana. Ci si era illusi che non ci sarebbero più state guerre, campi di concentramento, pulizie etniche, genocidi. Come nessuno avrebbe potuto immaginare

che una delle più belle città d'Europa come Belgrado, con la sua storia, la sua cultura, la sua civiltà, potesse essere così duramente colpita.

E' stato come sempre molto efficace il cardinale Martini in un suo recentissimo intervento contro la guerra, nel citare assai appropriatamente Bertold Brecht:

"E voi imparate che occorre vedere e non guardare in aria; occorre agire e non parlare. Questo mostro stava, una volta, per governare il mondo. I

popoli lo spensero, ma ora non cantiamo vittoria troppo presto, il grembo da cui nacque è ancora fecondo".

E sempre Martini, ci ha ricordato un pronunciamento dell'assemblea delle chiese cristiane europee del 1989:

"Abbiamo causato guerre e non siamo stati capaci di sfruttare tutte le opportunità di dialogo e riconciliazione: abbiamo accettato e spesso giustificato con troppa facilità le guerre".

Due riferimenti che indicano il primo, come una delle cause di

ciò che sta avvenendo, il secondo le grandi responsabilità che tutti portiamo. Tutti. Sia coloro che si limitano a denunciare i bombardamenti senza curarsi più di tanto delle barbarie commesse dal regime di Milosevic, sia da chi è schierato acriticamente con la linea "dura e intransigente" di Clinton e di Blair.

Tutti, al di là delle differenze ideologiche e degli schieramenti, devono lavorare per un primo importante obiettivo: fermare i massacri nel Kosovo e fermare i bombardamenti. Per questo serve una mobilitazione unitaria capace di riattivare la forza delle idee, della ragione, della diplomazia, della politica. Per questo serve ribellarsi all'idea delle guerre giuste ed ad un ruolo subalterno dell'Europa, nei confronti degli Stati Uniti. Occorre ridare nuovo vigore ai temi della pace e dei rapporti tra paesi ricchi e paesi poveri, tra Nord e Sud del mondo. Battersi contro le guerre, contro tutte le guerre, anche quelle che si combattono con altrettanta drammaticità in altre regioni del mondo ma che non fanno notizia, è un

dovere per concludere questo millennio riuscendo ad imporre la pace nei Balcani e costruire una pace duratura.

Iniziare l'anno 2000 con la pace sarebbe un grande risultato per tutta l'umanità.

Per queste ragioni c'è da auspicare che anche nel nostro piccolo ci si mobiliti per chiedere la pace. Oltre alle iniziative di solidarietà sviluppate da diverse associazioni di Paullo, sarebbe molto utile sollecitare una presa di coscienza collettiva sulla necessità della pace invitando tutti, i giovani, gli anziani, le associazioni, i partiti, le autorità civili e religiose della nostra piccola comunità ad organizzare una massiccia adesione alla Marcia per la Pace Perugia Assisi che si terrà Domenica 19 maggio.

Impegnarsi per la pace, per costruire una diffusa cultura di pace, vuol dire anche ridare fiato alla speranza per un mondo migliore, più giusto e solidale. Ci auguriamo tutti che i prossimi 25 aprile e 1° maggio del 2000, saranno festeggiati con la pace e con una rinnovata unità.

F.M.

## Guerra e Pace

### Dibattito al Centro Giovani Odissea

Il salone del Centro Odissea è affollato di ragazzi; qualche adulto: in assoluto silenzio (cosa del tutto insolita, afferma Paolo Pozzi) nell'ascoltare i ragazzi dell'ANPI GIOVANI, Roberto del Comitato per la Costituzione di Paullo, il sindaco Massimo Gatti che parlano della guerra, quelle vecchie e quella dei Balcani, ma soprattutto di pace.

Si capisce una cosa ovvia: le guerre vengono raccontate dai sopravvissuti; mai dai morti.

Una guerra è ciò che racconta chi è rimasto, secondo il suo caso e questo va ben al di là delle pagine scritte nei libri di storia dove si riporta la versione "ufficiale".

E' l'esperienza vissuta e lì si trova la conferma di ciò che si intuisce ma si stenta a credere: che nessuno è mai stato pronto a volerla fare.

Chi si sente pronto ad affrontare le ore tremende della guerra vera che gli scampati raccontano e che rimane un momento accecante della loro memoria? Momento nel quale si vive la paura della morte, che è uguale per tutti?

Vive spontaneo il ricordo delle poesie di Ungaretti della Grande Guerra: "Si sta come d'autunno, sugli alberi le foglie." O l'altra, più cupa. "Tutta la notte passata di fianco a un compagno, con i denti digrignati nel fango..." La guerra è vissuta in mille maniere tragiche: puoi essere uno dei milioni di sfollati, che vive in un campo profughi, che fa la fila per avere l'acqua; puoi essere uno dei milioni di feriti; puoi essere uno di quelli che fanno i cecchini e tirano sui bersagli inermi; puoi essere uno che viaggia su un carro merci e giunto a casa trova macerie; puoi essere uno che cerca i genitori o i figli sotto i bombardamenti; puoi essere uno dei milioni di Hiroshima.

La guerra è una macina che tritura tutto, che devasta il mondo, è un piano inclinato e più il tempo passa (e più crescono i morti, le distruzioni, le ingiustizie, le deportazioni, l'odio) più crescono i costi umani.

E maggiori diventano le difficoltà di ristabilire la pace.

Una riflessione ovvia, se scorriamo gli insegnamenti della storia; eppure sono riflessioni rincantucciate nella memoria se guardiamo gli avvenimenti presenti, segnati da ritardi e inconcludenze delle iniziative diplomatiche e politiche.

Fermare la guerra nei Balcani non solo è necessario ma urgente: se la pace e la giustizia arrivano troppo tardi non sono né vera pace né vera giustizia.

Enrica Zucchelli

## Il 24 aprile al Centro Giovani Odissea

### Serata antirazzista con il gruppo "Sinafrica"

Una sera di riflessioni, ma anche una sera di musica al Centro Odissea quella del 24 aprile: riflessioni sulla guerra, sul razzismo: infatti l'incontro è stato chiamato "Serata antirazzista".

Un gruppo di africani, provenienti dal Mali, dal Burkina Faso, dal Senegal ha partecipato a questa serata preparando i piatti tipici dei loro luoghi e proponendo la loro musica.

Questo gruppo, i "Sinafrica", comprende ormai una trentina di persone, ha sede a Lodi e da anni lavora per far conoscere le realtà di questi paesi africani.

Anche attraverso la musica, molto particolare, delle percussioni.

I musicisti presenti erano cinque, accompagnati da quattro danzatrici, ed hanno suonato bonghi e tamburi. Questi sono strumenti antichissimi: fonti iconografiche ne dimostrano l'esistenza già 4000 anni fa.

Ovviamente, poiché la materia che costituiva il tamburo era una membrana o una pelle tesa, quindi deteriorabile, ci sono pervenuti ben pochi esemplari antichi.

I tamburi sono popolarissimi in tutto il mondo e molti popoli, soprattutto in Africa, attribuiscono a questo strumento significati magici e rituali: li usano per scacciare



gli spiriti maligni e per evocare quelli benefici.

Sono usati, imitando le inflessioni tonali del linguaggio, per accompagnare la danza, che cresce di ritmo diventando parte integrante della musica.

Così, questi ritmi tanti particolari e strani hanno conquistato immediatamente il

pubblico: tutti hanno incominciato a battere le mani, seguendo le scansioni musicali.

Una osservazione che è poi venuta spontanea, nel battere le mani, è sto pensare a quanti calli possono avere i musicisti sulle mani, dato che suonavano a mani nude.

Enrica Zucchelli

## La creazione di una cittadella dello sport

# Dopo la piscina, la palestra

Partiranno a breve i lavori per la realizzazione della palestra che sarà annessa al nuovo centro natatorio di Paulo. Si tratta del primo intervento tra quelli in programma per la creazione di una vera e propria cittadella dello sport, frutto della convenzione stipulata tra l'amministrazione comunale paullese e la società sportiva "Educare con lo sport" (affiliata a Coni, FIN e FIT).

Entro due anni, infatti, a Paulo, oltre alla palestra, dovranno sorgere una piscina scoperta, degli scivoli con vasca, un campo polivalente per basket e volley e due campi di calcetto con relativi spogliatoi.

La palestra, su progetto dell'ingegner Antonio Ramaiole e dell'architetto Francesco Segalini, sorgerà su una superficie di 114 metri quadrati, annessa all'edificio del centro natatorio. Sarà possibile accedervi sia dall'ingresso della piscina, in via San Pedrino, sia da via Mascherpa. Sarà dotata di spogliatoi, docce e sauna. L'interno, tutto in parquet, con specchi alle pareti, sarà parzialmente arredato con attrezzature per il body building.

"Si tratta di macchine di nuova concezione - spiega il presidente di "Educare con lo sport", Enrico Cremonesi - che hanno molteplici funzioni per eseguire diversi esercizi, pur occupando poco spazio".

Oltre al body building la palestra verrà utilizzata per la pratica di tante altre discipline sportive. Inoltre verrà costruito un apposito passaggio



diretto, tra palestra e piscina, al fine di consentire un facile accesso in vasca dopo l'esecuzione della ginnastica prenatatoria, praticata in particolare modo al mattino dagli studenti delle scuole elementari della zona.

Attività ginnica in palestra e nuoto sembrano essere, secondo recenti sperimentazioni condotte con molto successo a Torino dal prof. Micheletto, un binomio vincente anche per atleti professionisti impegnati nelle più diverse discipline, compreso il calcio.

"La rieducazione motoria per gli atleti che hanno subito infortuni è già una prassi consolidata - commenta Cremonesi, diplomato direttore sportivo Coni-Fin e tecnico federale Fin - ma ora ci si sta indirizzando verso un vero e proprio allenamento intensivo, di circa due settimane, tra palestra e vasca, praticando anche la ginnastica in acqua, per potenziare muscolatura e ossigenazione, e migliorare la resa durante l'attività agonistica".

L. DB



## "Scuola in sport '99"

# 300 bambini in vasca

La società sportiva "Educare con lo sport", presieduta da Enrico Cremonesi, in collaborazione con il Comune di Paulo, organizza "Scuola in sport", una manifestazione tra il gioco e l'attività agonistica che coinvolge tutti i bambini - circa 820 - che frequentano le scuole elementari di Paulo.

Il primo appuntamento in calendario è stato sabato 8 maggio presso la piscina comunale.

Circa 300 bambini delle elementari che hanno frequentato il primo turno del corso di nuoto si sono cimentati in giochi e gare di selezione sotto il coordinamento degli istruttori di "Educare con lo sport" e la guida di Barbara Vasini, Carla Dell'Orti e Patrizia Madonini, tre insegnanti Isief che hanno fatto da tramite tra la società sportiva e il mondo della scuola. Nelle scorse settimane, infatti, con il coordinamento del comune e del professor Cremonesi, si sono recate nelle classi per preparare i ragazzi ad affrontare le prove nelle varie discipline.

L'allenamento proseguirà fino a sabato 5 giugno, quando si svolgerà la manifestazione conclusiva, con una mattinata ricca di impegni.

Grazie ad una macchina organizzativa complessa, in quella data gli 820 studenti si cimenteranno in numerose attività agonistiche singole e di squadra, presso il campo di calcio di Paulo. Parte di loro, cioè quelli che per allora avranno terminato anche il secondo ciclo di corsi, gareggeranno nell'acqua presso la piscina di via San Pedrino. Alle ore 12.30 la manifestazione si concluderà con le premiazioni ufficiali.

Laura De Benedetti

## Piscina comunale

# Ciak, si gira

La Federazione Italiana Nuoto (FIN) ha filmato lo scorso mese di aprile, presso la piscina comunale di Paulo, un documentario video sulla disciplina dell'acquagym, la ginnastica praticata in vasca. Con particolari attrezzature subacquee sono stati ripresi i movimenti ginnici eseguiti in acqua da alcune modelle sotto la guida di un istruttore. Lo scopo era produrre uno strumento didattico che la Federazione metterà poi a disposizione delle società sportive e degli allenatori.

Il centro natatorio paullese, di recente costruzione, è risultato particolarmente indicato grazie alle luci subacquee di cui è dotato e all'impianto di illuminazione "effetto discoteca", utilizzato appunto durante le lezioni di acquagym. Questa disciplina, infatti, come l'aerobica, viene praticata a ritmo di musica.

Alla realizzazione ha collaborato il presidente di "Educare con lo sport", la società che gestisce l'impianto, Enrico Cremonesi.

L. DB



## Nuoto tutta l'estate

La piscina comunale coperta di via San Pedrino sarà fruibile tutta l'estate per il nuoto libero e per i corsi di nuoto che verranno proposti con orari modificati per andare incontro alle mutate esigenze (studenti in vacanza, ecc.). La società sportiva "Educare con lo sport" si occuperà anche di gestire la piscina scoperta che aprirà, a partire dal 1 giugno, con orario continuato dalle 10 alle 19 (ingresso L. 6.000).

## Prestigiosa affermazione del volley paullese

# La squadra maschile in serie D

Le ragazze dell'Under 18 vincono il campionato cadetti



Le ragazze vincitrici del campionato provinciale CSI: In piedi da sinistra: Davide Spoldi (allenatore), Alessandra Cola, Marta Bossio, Gloria Giussari, Barbara Ricotta, Palma Umile, Valentina Bekoni, Claudia Vianini, Massimo De Vitai (responsabile pallavolo). Accosciate da sinistra: Roberta Maraschi, Laura Paterini, Alice Pennini, Francesca Straniero, Sara Bekoni.

Il settore pallavolo della Polisportiva Paullese comprende 80 atleti suddivisi in 5 squadre: il Minivolley femminile dai 7 agli 11 anni, l'Under 15, l'Under 18 e le due squadre maggiori. In questa stagione la Pallavolo Paullese ha ottenuto ottimi risultati portando la squadra maschile

in Serie D e la Under 18 a vincere il campionato CSI di categoria; altri importanti risultati sono stati il 4° posto della prima squadra femminile nel campionato di Prima Divisione e l'8° posto dell'Under 15 nel campionato provinciale. La squadra maschile ha ottenuto la promozione in serie D dopo un campionato esaltante dove ha perso solo una partita, vincendo poi la competizione con 7 punti di vantaggio sulla seconda. L'under 18 invece, pur



I ragazzi della prima squadra neopromossa in serie D. In piedi da sinistra: Marco Carugo (allenatore), Matteo Tamoni, Roberto Dugaria, Roberto Spreafico, Vittorio Romano, Stefano Finco, Massimo De Vitai (responsabile pallavolo).

Accosciati da sinistra: Omar Rizzi, Michele Avanzi, Emanuele Avanzi, Cristiano Cazzulani, Paolo D'Abate.

## Squadre partecipanti

### Giovanissimi

- \* A.P. Paullese
- \* U.S. Sestese
- \* F.C. Cassano

## Con il Patrocinio dell'Amministrazione

# XIII° Torneo di calcio

Alla memoria di Diego Castelli e Egidio Franciosi

Dal 15 al 30 maggio, organizzato dalla Polisportiva Paullese, si svolgerà il 13° torneo città di Paulo presso il campo sportivo Beretta, ormai tradizionale appuntamento di aggregazione sportiva per tutti, e vetrina importante per le categorie calcistiche giovanili. Nell'augurare agli organizzatori ed ai partecipanti il migliore successo per la manifestazione, pubblichiamo l'elenco delle squadre iscritte ed il programma agonistico:

\* G.S. Oratorio Paulo

### Esordienti

- \* F.C. Borromeo
- \* U.S. Tribiano
- \* G.S.O. San Carlo
- \* G.S. Oratorio Paulo

### Pulcini

- \* U.S. Tribiano
- \* F.C. Borromeo
- \* G.S. Oratorio Paulo
- \* U.S. Bagnolo

Arredobagno - Carrozeria centrale - Prat Mar\* per l'esaltante stagione che si concluda ancora con delle vittorie. Vi aspettiamo numerosi per la prossima stagione, sia come giocatori che come tifosi.

Associazione Polisportiva Paullese  
Settore Pallavolo



Un importante traguardo

# Il 53° della Cooperativa Reduci di Paullo

La storia e le prospettive raccontate dal presidente

Il 12 maggio 1946, per volontà di un gruppo di cittadini di Paullo, venne costituita la "Cooperativa di Consumo fra Reduci e Collaboratori di Paullo - Società a responsabilità limitata" con sede in Via Matteotti. In occasione del 53° anniversario di fondazione, abbiamo incontrato il signor Carlo Gazzola, presidente dal 1 marzo 1985. La nostra è un pezzo di storia di Paullo, ha esordito Gazzola. La Cooperativa, nata subito dopo la guerra, tra mille difficoltà e grande impegno da parte di molti soci e amministratori che si sono succeduti, si è sviluppata adeguandosi ai mutamenti dei tempi e della società, riuscendo oggi ad essere uno dei pochi circoli ricreativi organizzati presenti nella zona. Paullo nel '46 era una realtà povera, come del resto tutto il Paese; i suoi abitanti, in prevalenza contadini ed operai, vivevano in condizioni economiche molto difficili. In questa situazione un gruppo di cittadini, per cercare di venire incontro a queste difficoltà, ha fondato la cooperativa. Questi i soci fondato-

ri: Livraghi Giovanni, Bazzani Federico, Conca Attilio, Bersani Giuseppe, Savioli Giuseppe, Agnesi Paolo, Fiazza Francesco, Gilardoni Paolo, Rossi Ernesto, Ferrari Natale, Lombardi Giuseppe, Ravizza Alessandro, Patella Egidio, Virtuani Gino, Conca Mario, Milani Alfredo: 16 cittadini (4 operai, 9 muratori, 1 commerciante e 2 contadini) che con il loro impegno hanno posto le fondamenta per dare oggi a Paullo una struttura importante e moderna come è la nostra Cooperativa Reduci. Sfogliando i libri sociali, Gazzola ci racconta che nel 46 il valore nominale di ogni azione era di L.100 e che i soci versarono due quote ciascuno, costituendo il capitale sociale della Cooperativa, che ammontava a L. 3.200. Il primo Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato Livraghi Giovanni e l'attività della Cooperativa veniva assicurata dal lavoro dei soci. Nonostante i momenti difficili e le difficoltà di inizio attività, il primo bilancio al 31.12.46 evidenziava un "giro d'affari" di L. 476.562 con un "utile" di L. 45.200.

Continuiamo a sfogliare i verbali del Consiglio e dei Sindaci. Appare evidente da questi documenti, continua Gazzola, come le difficoltà oggettive incontrate (crisi economica, aumenti dei prezzi, concorrenza) siano state superate da una grande volontà dei soci di tenere in vita la Cooperativa: viene aumentato il valore nominale di ogni azione, da L. 100 a L. 200, sottoscritto da tutti i soci, e poi nel maggio '48 un ulteriore incremento del valore delle azioni (che vengono stampigliate), che venne portato a L.500. A seguito di questa iniziativa e con l'iscrizione di nuovi soci, nell'agosto '48 vennero distribuite le citate azioni stampigliate per L.148.500. Somma questa che costituiva il nuovo capitale sociale e che veniva depositata presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Paullo. Seguirono anni abbastanza tranquilli per la Cooperativa, anche se i risultati di bilancio non erano eccezionali, per gli alti costi di gestione. Il 1957, ci dice sempre Gazzola, è una data importante per la nostra Cooperativa: il 13 luglio di

quell'anno infatti l'assemblea dei soci deliberava l'acquisizione di un appezzamento di terreno su cui costruire la nuova sede della Cooperativa. Dopo l'acquisto si iniziarono i lavori che si completarono nel 1959: il trasferimento nella nuova sede di via Manzoni avveniva tra i giorni 10 e 25 settembre di quell'anno. Sono seguiti anni abbastanza buoni e che hanno sempre visto la Cooperativa crescere ed aggiornarsi. Le difficoltà, gli imprevisti, gli errori, sono stati superati dall'attaccamento e dall'affetto che sempre i paullesi hanno dimostrato per la nostra Cooperativa. In tutti questi anni la vita della Cooperativa Reduci è stata caratterizzata da attività sportive (corse ciclistiche), tornei di carte, ecc. Una vita associativa aperta e non "di parte", sempre legata e attenta ai problemi della cooperazione e del mondo cooperativistico più in generale, cercando di essere un punto di riferimento efficace di aggregazione e partecipazione per i cittadini di Paullo, senza mai perdere di vista le ragioni di fondo che hanno fatto nascere, vivere e svilup-

pare la Cooperativa: la solidarietà e lo sviluppo della partecipazione associativa. Con questo spirito sono trascorsi questi primi 53 anni di vita della Cooperativa Reduci e con lo stesso spirito siamo certi continuerà a vivere, prosegue Gazzola. L'ultima ristrutturazione dei locali, il nuovo arredamento, una gestione efficace di tutta la struttura ha dato a tutta Paullo una possibilità di ritrovo, di incontro, di svago, essenziale per tutte le fasce di età. La sala da ballo, utilizzata tutti i sabati e le domeniche è frequentatissima, come buono risulta essere il funzionamento quotidiano del bar. Va inoltre ricordato che dal 1986 al 1995 la cooperativa Reduci ha assicurato il servizio di ristoro durante la manifestazione di Natale Insieme, e fino al 1996 ha gestito il bar del centro sportivo comunale. Risultati importanti, che non erano certamente scontati. Risultati ottenuti con il sacrificio di tanti paullesi ed in primo luogo dei Presidenti che si sono succeduti in tutti questi anni alla guida della Cooperativa e che ritengo

doveroso ricordare: Livraghi Giovanni, Bellavita Pietro, Guaiti Luigi, Galloni Natale, Bulzi Pietro, Lambro Secondo, Gatti Michele, Rescatti Mario. Ma noi non ci accontentiamo mai, conclude Gazzola. Pur esprimendo grande soddisfazione per la crescita e i risultati raggiunti, sarebbe un grave errore non guardare avanti ed impegnarci per continuare ad aggiornare ed a rinnovare il nostro modo di operare e di esserci. Grazie agli attuali 246 soci ed all'affetto di tutti i Paullesi siamo cresciuti. Aumentare il numero dei soci, sviluppare la nostra presenza nella vita associativa e culturale di Paullo è uno degli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere per chiudere bene questo secolo e far guardare con rinnovata fiducia alla Cooperativa Reduci gli anni 2000. Con questo augurio, che è anche il nostro e crediamo di tutti i Paullesi, si è conclusa questa piacevole conversazione con il Presidente Gazzola, che ringraziamo per la sua cortesia e disponibilità. F.M.

## Nelle classi quinte della scuola elementare A lezione di Costituzione

Per il quarto anno consecutivo, il Comitato per la Costituzione di Paullo, Don Giuseppe Dossetti, ha progettato e realizzato una serie di lezioni sulla "Costituzione a scuola", nelle classi quinte. I comitati sono sorti in tutta Italia dopo le ipotesi di stravolgimento della carta costituzionale con lo scopo di far conoscere i suoi contenuti e quanto, giorno dopo giorno, viene ignorato e calpestato. Sono state poste alcune domande ai componenti del comitato (Alberto, Luciano, Roberto, Barbara e Cristina) su questa particolare esperienza ed ecco i loro commenti.

Che cosa rispondete a coloro che vi domandano perché la Costituzione non va cambiata, che è ormai "vecchia" e superata, che è mutato il contesto storico e politico che l'ha originata? L'attuale classe politica italiana non raggiunge la statura morale dei padri della Costituzione e da sola si è arrogata un mandato al cambiamento senza che ciò fosse conferito dal popolo italiano. Proprio in questi giorni è stato pubblicato un libro di Alessandro Pizzurco, uno dei più grandi costituzionalisti italiani - "La Costituzione ferita" - nel quale si parla dei guasti che la Bicamerale, nonostante il suo fallimento, ha già prodotto e sottolinea quanto fondamentali sono i valori che rischiano di essere feriti senza rimedio in questa confusa e arida "stagione costituzionale". Stranamente si verifica che sono migliaia e migliaia le leggi vigenti, ma pochissime sono applicate e questo vale anche per la Costituzione.

Ciò non significa essere attaccati a qualcosa di vecchio, di antico: certo ci vuole impegno, fatica, coraggio per mettere in pratica i principi costituzionali e farli vivere, perché su di essi si costruisce il nostro futuro. Partendo dal presupposto che i principi fondamentali, quali la convivenza e la pace si imparano fin da bambini, è stato studiato un progetto da proporre alle scuole elementari e medie.

I bambini vi fanno mal domande imbarazzanti? Sempre. Ad esempio, spiegando l'articolo 1 nella parte in cui dice "fondata sul lavoro" arriva imbarazzante la domanda: «Ma se è così, perché ci sono

tanti disoccupati?». Noi rispondiamo, riallacciandoci al punto precedente, che la difficoltà sta nel riuscire a rendere la Costituzione attuabile in ogni suo aspetto e che questo dipende da tutti noi: da chi ricopre incarichi istituzionali che lo mettono in grado di promulgare e rendere operative le leggi necessarie e da noi cittadini che queste leggi dobbiamo rispettare.

I bambini partecipano? Tantissimo, infatti questa è la quarta esperienza, più che positiva. Le lezioni sono inserite nel programma didattico già in essere e pertanto non sono slegate dal contesto dell'insegnamento. Abbiamo cercato di stimolare la curiosità, evitando di fare la classica conferenza, in modo che gli alunni siano partecipi con domande, proposte, sollecitazioni, esempi presi dalla vita personale, familiare e scolastica, con disegni e poesie.

Lo scopo è quello di far sentire loro che la Costituzione raccoglie un grande patrimonio di valori, che non è azzardato definire universali e che ciò di cui parla è più che mai vicino alla vita quotidiana dei bambini e dei loro genitori. Tutto ciò si è realizzato grazie anche alla fattiva partecipazione delle insegnanti ed al loro contributo nel corso dell'anno scolastico. Così, con disegni e collage è stata allestita nell'atrio della biblioteca, una mostra sul tema del lavoro, integrata con una serie di fotografie e cartoline d'epoca.

Il lavoro è stato dunque proficuo? Considerando l'entusiasmo con il quale siamo accolti e le domande che ci vengono rivolte, anche quelle pungenti - ma proprio per questo più stimolanti - possiamo affermare che è stata una esperienza di lavoro interessante. Il coinvolgimento continuo, la proiezione di lucidi, i testi a fumetti studiati appositamente per gli alunni delle elementari, i giochi, hanno creato un clima di dialogo appassionato. Anche noi adulti, in queste occasioni, impariamo una lezione di civiltà.

E.Z.

## Nata nel 1888

# Banda: perché?

## Non è da tutti arrivare a 110 anni "suonati"

La Banda di Paullo in tutti i questi anni ha lasciato il segno nel cuore di tutti. Se infatti dovessimo chiedere ai paullesi cos'è la Banda, molti di loro risponderebbero che è un tassello indispensabile per completare il puzzle della loro vita e di quella cittadina.

I veterani del nostro Corpo Musicale ci insegnano quotidianamente il significato e l'importanza di vivere con e nella musica. Nonostante le disavventure, le difficoltà, le guerre, i drammi che hanno segnato la storia di tutti questi 110 anni e quindi i primi anni di vita della Banda, la passione e l'entusiasmo per la musica hanno portato i musicanti a ritrovarsi ed a suonare quelle melodie spensierate, creando così momenti di svago per loro e soprattutto per i paullesi.

Chi non ha mai ballato o sorriso nell'ascoltare la Banda, nel vederla suonare sfilando lungo le vie cittadine? Ecco cos'è la Banda: è storia. Storia di un paese e di persone, che attraverso un impegno continuo e sempre maggiore nel tempo, ha resistito e continua a resistere alle mode passeggerie, riuscendo ad unire più generazioni che solo apparentemente possono sembrare molto diverse tra loro. Come non ricordare, a tal proposito, il "nostro" Mino Allievi?. Egli sicuramente non ha mai badato alle "differenze generazionali", riu-



scendo attraverso la musica ad amalgamare tradizioni consolidate nel tempo con le novità, le tendenze ed i pensieri della gioventù. E' grazie a lui e a tutti coloro (e sono stati tanti) che hanno contribuito all'evolversi del Corpo Bandistico, che oggi la nostra Banda può vantarsi di essere una delle più apprezzate associazioni della nostra zona. Questo lungo cammino è stato ricordato in occasione del suo (e nostro) 110° "compleanno", attraverso alcune manifestazioni svoltesi in piazza per coinvolgere i paullesi e dare la possibilità a tutti ad unirsi ai festeggiamenti, e con l'allestimento di una mostra fotografica che ha raccolto e rappresentato le varie tappe del Corpo Bandistico. Manifestazioni queste che hanno riscontrato un vasto apprezzamento tra tutta la cittadinanza.

Potrebbero sembrare tanti ma, come tutti sappiamo, "l'unione fa la forza". Ecco perché il nostro Presidente Signor Michele Gatti ed i suoi collaboratori, sono sempre alla ricerca di "nuove leve": ragazzi, il "servizio musicale" vi aspetta! Dopo questo appello rivolto in primo luogo alla gioventù di Paullo, appello che ci auguriamo venga raccolto, ci sembra doveroso ringraziare l'Amministrazione Comunale e il Sindaco Dr. Massimo Gatti per la disponibilità e la collaborazione concessi in tutti questi anni. Un ringraziamento infine vogliamo rivolgerlo a tutti i paullesi per il loro sostegno indispensabile. Oltre al ringraziamento sincero, l'invito a tutti a sostenere il Corpo Bandistico Santa Cecilia di Paullo anche per il futuro.

Corpo Bandistico S. Cecilia - Paullo

Giornata della musica nelle scuole

# La scoperta dell'acqua calda?

Già da sei anni a Paullo lezioni concerto per le scuole

**P**assare per i primi della classe non rende molto simpatici. Ma insomma, se si ha ragione da vendere, una volta tanto si può anche far la parte degli antipatici. Hanno scritto sui giornali che il 5 maggio è stata una giornata d'eccezione per le scuole di ogni ordine e grado: un'occasione unica per avvicinare bambini e ragazzi al mondo della musica. Grandi interpreti si sono esibiti per dare lustro a questo giorno memorabile. Katia Ricciarelli e Salvatore Accardo, per citare i più famosi, si sono fatti ritrarre dalla televisione mentre con amabile piglio professorale intrattenevano

le scolaresche in memorabili lezioni concerto. Bèh, e allora? Tutto qui? Ma a Paullo è dal 1993 che si fanno lezioni concerto, che si fa musica nelle scuole e non in una sola giornata. A costo di passare per irritanti primi della classe, facciamo notare che le scuole materne, elementari e medie di Paullo si avvalgono di un programma musicale dalle tre alle otto lezioni, curato per il comune da un esperto. Lo scopo principale è quello di avvicinare gli allievi al mondo della musica in modo divertente e non eccessivamente tecnico. Le lezioni hanno sempre

suscitato un successo e un interesse notevoli, soprattutto perché dal vivo, bambini e ragazzi, hanno potuto conoscere e imparare la musica tra educazione e divertimento. ... La Ricciarelli ... Accardo ... grandi nomi d'accordo. Ma credete che Paullo sia da meno? Possiamo anche noi sfoggiare nomi importanti del concertismo italiano, interpreti prestigiosi e musicisti di successo che, tuttavia, con umiltà, coraggio e passione si sono dedicati anima e corpo all'affermazione e alla diffusione della musica nelle scuole. Con irritante sicumera possiamo tranquillamente affermare che la giornata

della musica nelle scuole istituita quest'anno dal ministero della pubblica istruzione impallidisce in confronto ai sei anni dedicati alle scuole di Paullo. L'educazione musicale bisogna farla sul serio e non per un giorno solo. Vabè, un poco abbiamo esagerato. Togliamoci i panni dei primi della classe e mettiamoci quelli del ministro all'istruzione: in fondo il 5 maggio 1999 è stato l'inizio di un progetto che prevede il graduale affermarsi delle educazione musicale nelle scuole italiane. Un'operazione difficile ma fondamentale. E' necessario che la musica sia insegnata al pari delle



altre materie, perché per importanza non è da meno e, come affermano i neurologi, favorisce lo sviluppo, migliora l'attività cerebrale e stimola i processi cognitivi.

Qualcuno ha detto che essere esclusi dalla musica significa esser da una parte enorme della nostra cultura. Come dargli torto?

S.R.

## Concerto lirico a Paullo Un grande successo!

Ci sarà un bis?



Il pianista Davide Cucchetti e la soprano Anna Zoroberto

**N**on un solo posto a sedere al concerto della brava soprano Anna Zoroberto, che si è tenuto venerdì 16 aprile. La cripta della chiesa parrocchiale era gremita da un pubblico di appassionati del bel canto. E considerando le dimostrazioni di entusiasmo e

la richiesta di ben quattro bis, è possibile affermare che l'esibizione, intensa per interpretazione e di notevole vocalità, è andata oltre le aspettative.

Accompagnata al pianoforte, con riservata sendal maestro Davide Cucchetti, la Zoroberto ha sfoggiato una voce calda dal suono carico di volume, timbrica, e con pregevoli passaggi di registro. La misura dimostrata nell'Ave Maria di Schubert, la sua meravigliosa "Casta diva", l'emozionante "Ebbene? ... N'andrò lontana" da La Wally di Catalani, sono stati la chiave del successo di questa brava cantante: espressiva, spontanea, ma correttamente equilibrata nell'esecuzione. Il trasporto, il calore "loggionistico", dimostrato dal pubblico, rinfrauga gli organizzatori del concerto, particolarmente curato dal direttore artistico, il maestro Rocco Carbonara. Il rammarico è che questo sarà l'unico, e perciò ultimo, concerto del 1999. Ma la speranza è l'ultima a morire ... e che si riapra, ancora, il sipario come tanti cittadini desiderano.

S.R.

## Percorsi multiculturali Per una nuova società

Progetto interculturale realizzato dalla scuola elementare in collaborazione con la biblioteca comunale

**D**a quando l'uomo ha mosso il primo passo su questa terra non ha mai smesso di viaggiare. Un'affermazione che si può prendere come una battuta, ma nella sua accezione più autentica rivela una realtà scontata, incontrovertibile. Fin dalla preistoria la migrazione di grandi masse umane ci permette di constatare quanto sia antica questa caratteristica dell'uomo, di ricercare in altri luoghi, regioni o continenti un posto dove vivere meglio. E dalla preistoria fino ai giorni nostri, l'uomo non ha mai smesso di muoversi, di spostarsi di terra in terra. E' perciò curioso lo smarrimento o l'atteggiamento di rifiuto che molti italiani provano nei confronti del fenomeno dell'immigrazione nel proprio paese. Eppure, la nostra, è terra d'emigranti e questo fenomeno dovremmo ben conoscerlo. Ma, è un dato di fatto, ci si dimentica in fretta delle cose che si conoscono.

Contro il proliferare di atteggiamenti più o meno razzisti, di disamanti luoghi comuni sulle caratteristiche (ovviamente sempre negative) di un popolo, di pregiudizi radicati e molto fantasiosi, val la pena recuperare memoria, riscoprire la storia: in poche parole, informarci, aggiornarci, e non dare tutto per scontato. Se questo, per una persona adulta, può rappresentare un esercizio difficile, per un bambino invece può essere un'occasione per alimentare e arricchire la personalità senza sforzi eccessivi. Effettivamente la mente dei bambini è dotata di una plasticità maggiore rispetto a quella degli adulti e che consente "un'apertura" autentica e immediata alle altre culture.

L'infanzia costituisce quindi il periodo migliore per trasmettere valori di uguaglianza, solidarietà e coscienza civile, prevenendo i fenomeni di intolleranza e di razzismo.

Giocando e lavorando con i compagni stranieri, i bambini italiani hanno l'opportunità di scoprire che le differenze esteriori e culturali non costituiscono un ostacolo all'amicizia, ma anzi sono un'occasione insostituibile di crescita.

In quest'ottica la scuola elementare di Paullo, in collaborazione con la biblioteca comunale, ha sviluppato un progetto di educazione interculturale in

cui sono stati realizzati percorsi bibliografici e di conoscenza di altri popoli.

L'educazione interculturale, infatti, costituisce l'ambito educativo privilegiato per sviluppare sentimenti di solidarietà e di rispetto dell'alterità, che fuori dalla scuola, purtroppo, non sempre trovano spazio per affermarsi.

Il circolo didattico di Paullo, nell'ultimo anno scolastico, ha accolto sette bambini stranieri non italofoni, di recente immigrazione, per i quali è stato necessario programmare attività scolastiche adeguate e un laboratorio

prezioso per l'apprendimento dell'italiano. Tutto ciò è necessario, ma non sufficiente.

Si tratta anche e soprattutto di promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse. La riflessione antropologica sul concetto di cultura ne ha ampliato il significato che investe l'intero modo di vivere, di pensare e di esprimersi di un gruppo sociale: il produrre cultura è una capacità che viene riconosciuta a tutti i popoli. I numerosi incontri svoltisi presso la biblioteca di Paullo, hanno permesso a tanti bambini italiani di dialogare con i coetanei stranieri, confrontando stili di vita, approfondendo le somiglianze e conoscendo le diversità, anche attraverso la lettura di fiabe e di racconti delle tradizioni popolari.

Grazie alla preziosa e disinvoltata collaborazione di bambini tunisini, siriani, thailandesi, macedoni e latinoamericani, sono stati comparati giochi, esperienze scolastiche, modi di alimentarsi e di festeggiare ricorrenze. Sono emerse significative differenze, soprattutto legate alle pratiche religiose e alle forme di esternazione della propria fede.

La realizzazione di questo progetto costituisce un punto di partenza a cui seguiranno altre iniziative dirette a coinvolgere sempre di più i bambini, gli insegnanti, i genitori, la comunità e le istituzioni, uniti nel comune obiettivo di vivere serenamente l'incontro, di cooperare e di conciliare dialetticamente e costruttivamente le istanze della società multiculturale.

Le impressioni dei bambini che hanno partecipato all'iniziativa, verranno pubblicate nel prossimo numero.

D.B. e S.R.



# El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



## Detti e proverbi

De qualsiasi delusion se impara la lesion  
Da qualsiasi delusione si impara la lezione

L'amur l'è cume un fiur: s'el passis el mör  
L'amore è come un fiore: se appassisce, muore

Gioch, donn e vin porten l'omm al lumisin  
Giochi, donne e vino portano l'uomo al lumicino

Cunt i gnurant e i can, slunga mai i man  
Con ignoranti e cani, non allungare mai le mani



Rosetta Bagatti Cattaneo

# "Tutto per il bagno"

Con questo racconto Giancarlo Broglia ha vinto il III° premio al concorso Lodigiano di narrativa "Ada Negri".

Nell'ambito della diciottesima edizione del Concorso letterario "Ada Negri", la grande poetessa di Lodi, fra i vincitori figurano un nostro concittadino: Giancarlo Broglia. Il concorso è strutturato in diverse sezioni: poesia, ragazzi (riservata ai minori di sedici anni: fra questi un riconoscimento particolare è stato assegnato all'autrice più giovane, una bimba di cinque anni). L'impegno nell'organizzazione è stato grande e può contare su un numero sempre crescente di adesioni fra cui il patrocinio della Provincia di Lodi, dell'assessorato del "Cittadino", del "Pomerio" che pubblicherà in un volume le opere premiate. Nel corso della cerimonia, tenuta come di consueto al Teatro alle Vigne, tra un pubblico numeroso che offre un'immane apporto al successo della manifestazione, sono stati consegnati i premi per le opere del concorso: per la narrativa si è classificato Giancarlo. La vita di tutti i giorni, le sensazioni, le occasioni di vedere il mondo e gli uomini in modo curioso distinguono queste composizioni, di autori ed autrici che scrivono quasi sempre di slancio, al di fuori degli schemi rigidi dei modelli narrativi e poetici. Quindi leggiamo questi racconti "nस्पान्त" nei quali chi scrive esprime liberamente sentimenti e creatività.

Enrica Zucchelli  
Enrica Zucchelli

Questo il brano selezionato:

Così recita, e me lo ricordo bene, il cartellone pubblicitario (come chiamarlo cartellone? Piuttosto una gigantografia) che campeggia, a trenta metri dal suolo, sulla facciata del palazzo davanti alla mia finestra. No, non la finestra di casa: la finestra dell'ufficio. "Tutto per il bagno" e la scritta attraverso diagonalmente da un lato all'altro un immenso cielo azzurro, mentre nel campo destro ecco una allegra famiglia di angioletti rapita nell'esercizio quotidiano delle sue funzioni. Chi si lava i denti, chi fischietta sotto la doccia, addirittura uno seduto su una improbabile tazza alata che scruta pensoso la prima pagina del "Corriere dei cieli". Come in un gioco di scatole cinesi su tale "Corriere dei cieli" si intravedono le parole "Tutto per il b..." e quindi parte di questa simpatica pubblicità, mentre il resto lo nasconde la mano (di ammine, potevano fargli un'ala) del nostro angioletto. "Tutto per il bagno" e tutti i giorni. Dal lunedì al venerdì, dalle otto alle cinque, da sei mesi in qua. Con la primavera, con l'estate, ora con l'inizio dell'autunno. Sinceramente ero convinto che, al mio rientro ben diverso, il "panorama" sarebbe stato ben diverso: Enciclopedia del carramento, satellite per guardare la partita di calcio del campionato colombiano, un nuovo panettone sul mercato e invece no: i miei fidi angioletti non mi abbandonano e tradiscono mai.

Sono lì, un po' sbiaditi, un po' annoiati... quello seduto sulla tazza avrà un certo formicolio ai piedi, quello sotto la doccia avrà ormai esaurito l'acqua calda. E se avesse un vecchio scaldabagno a metano? Poverino, potrebbe rimanere intossicato su in cielo se non ci fosse il vento a soffiare via il monossido di carbonio. Certo, l'autunno non è la stagione più raccomandata per ristrutturare un bagno, proprio non ci siamo. Ma se ne rendono conto i pubblicitari, quelli che saprebbero leggere negli occhi a noi, uomini della strada, individuarvi il target, il desiderio, quanto denaro ci ruozola in tasca e con un pizzico di fine psicologia ci cucinerebbero ad arte una campagna acquisti con i fiocchi. "Tutto per il bagno". Alzerò gli occhi e sarà ancora lì, sicuramente. Difatti è così. Non mi attira più. Anzi, mi fa quasi senso. Vorrei correre in strada, urlare agli attaccini di precipitarsi su questo muro di trenta metri... maledetti... vi siete dimenticati di me e degli angioletti, metteteci qualcosa di nuovo... ma forse loro non hanno colpa, sono solo esecutori di volontà superiori. E se fosse in crisi l'azienda dei sanitari? Questa è una ipotesi plausibile. Probabilmente si aspettavano un incremento delle vendite durante la stagione dei contributi governativi alle ristrutturazioni, incremento non realizzato. Allora perseverano, speranzosi di recuperare per strada qualche ritardatario... "Tutto per il bagno", tra poco è Natale. Sì, sì, ci sono... ecco che gli angioletti in Dicembre si coloreranno d'oro, il cielo di blu stellato con una cometa e questo bagno diventerà una stalla postmoderna: scaldabagno-bue, il Bambin Gesù nella vasca, Maria (stanca) che mette in lavatrice le bavagliole. Per il garante della pubblicità non so se... insomma... il concordato, e poi si avvicina il giubileo! "Tutto per il bagno". Era così stamane, è così anche oggi pomeriggio, mentre il cielo tende ad imbrunire. Ma è possibile che nessun altro, oltre a me, se ne accorga? Magari siamo solo un po' timidi... dovrai provare lo sbloccare la situazione, domani al distributore del caffè potrai buttar lì due parole, forse qualcuno abbocca. "Brutta parita quella di ieri sera, vero?" e poi che dico? No, la devo prendere più diretta, posso provare con la Simoncelli, che ha il babbo idraulico... "Sai, mi si è ancora incantato lo sciacquone, non ho chiuso occhio stanotte, è già il terzo caffè...". Lei, a questo punto, risponderebbe "...dammi l'indirizzo, ti mando il mio vecchio, ti farebbe anche un preventivo per del lavoretto..."

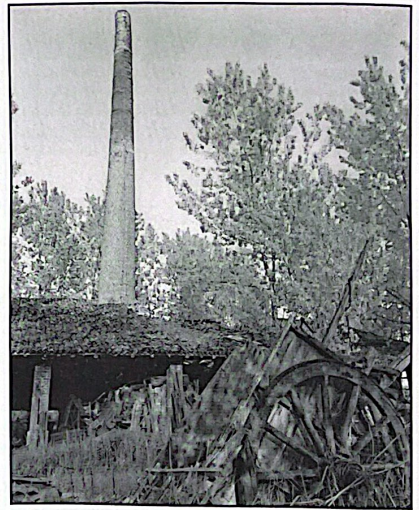
Qui, come un lampo, a mezza voce sibilare "Sì, tutto per il bagno" e zac, inevitabilmente il discorso cadrebbe su quell'odioso supercartellone che di sicuro anche lei nota ogni giorno. E se pensasse che ci sto provando veramente? In effetti mi piace, ma attaccar bottone con l'argomento "idrosanitari" non è il più classico dei corteggiamenti, rischieri di far crollare questo tenue legame che ci porta (casualmente?) a incontrarci sempre alle dieci e venti al caffè, da un mese a questa parte. Però devo chiarire, altrimenti sarò nervoso, impacciato. Ditemi voi come si fa a filare una collega dopo aver avuto davanti, a dieci metri in linea d'aria, per due ore, combriccole di angeli impegnate negli atteggiamenti che ognuno di noi considera intimi per eccellenza. "Tutto per il bagno". Non posso lasciarmi sfuggire la Simoncelli per 'sto cartellone. Ho deciso: stanotte vado in periferia ad assoldare un paio di questi ragazzotti grafitari, gli commissiono il lavoro, semplice semplice, e al mattino sotto agli angeli, sulla parete, si legge a caratteri cubitali: "QUESTO MONDO È UN CESSO; MA LO È ANCHE QUESTO PARADISO. DIO C'È!". No, forse è meglio togliere il "DIO C'È". È troppo infanzionato. Già immagino gli occhi sgranati dei colleghi, me l'immagino la Simoncelli (...peccato non possa dirglielo, col babbo idraulico) che legge a mezza voce e sorride; incroceremo i nostri occhi, basterà che lo annuisca impercettibilmente, ci saremo capiti: io, unico consapevole custode e destinatario di questo segreto, e lei, principessa o meglio amante mia, che aspetta la pozione magica. Ma è lì, Simoncelli, leggi la frase, intuisce tutto e scappiamo insieme verso un nuovo paradiso. Oddio, e se non importa a nessuno di "Tutto per il bagno"? Se questa immensa pubblicità fosse qui solo per me? Se lo incamassi dentro il "fanciullino di Pascoli" e con occhi da bambino sia l'unico in grado di capire il segreto che si cela in quel cielo azzurro, in quella doccia, nelle pose di quel cherubino? Se fossero loro, adesso, a guardarmi con occhi diabolici, dall'alto del palazzo, ma con occhi diabolici non possono vegliare su di me, se "Tutto per il bagno" restasse lì, immobile fino alla mia pensione? Sono quasi le cinque, sarà meglio che mi prepari per tornare a casa. Faccio fatica ad alzarmi, sento un rivolo di sudore che mi scorre lungo la schiena, c'è in giro forse l'influenza? Ho freddo, non voglio più guardare fuori dalla finestra "Tutto per il bagno". Però ci penso, non posso farne a meno. Ho deciso, domani rifaccio il bagno.

Paullo, 25 Settembre 1998

## "Mestieri e lavori di un tempo"

# Il fornacino (El paltin)

Il lavoro del fornacino consisteva nell'impastare con le mani l'argilla e formare coppi, tegole, mattoni, diciamo laterizi in genere, che venivano trasportati al sole per essere essiccati, oppure in una fornace per il procedimento di cottura. La fornace era dotata di una camera di cottura circolare, in cui il fuoco rimaneva acceso per tutta la stagione lavorativa, e di una ciminiera altissima con la scaletta esterna in ferro. A Paullo la fornace si trovava sul lato destro della strada per Lodi, subito dopo la cascina Cossago. Disponendo allora di un eccesso di manodopera e per di più a buon mercato, il padrone della fornace non mostrava una spiccata propensione per le macchine, giustificandosi semplicemente col dire che non voleva allontanarsi dai sistemi tradizionali, riceveva come un'eredità intangibile dal padre, come questi a sua volta dal nonno, secondo una catena genealogica che finiva col giustificare ogni opposizione alle innovazioni. Aggiungeva anche che alla sua età non se la sentiva di affrontare costi elevati per convertire tutto l'apparato della sua azienda (e questo, in effetti, era il vero motivo della sua renitenza a cambiare). Il fornacino aveva anche il compito di condurre su un binario apposto un carrello per il trasporto della malta. A pieno carico, il carrello era quasi sempre trainato da un mulo. Si procedeva quindi a passo di mulo e di uomo, e quando il traino aveva completato il suo percorso, c'era una squadra di fornacini di ogni età che attendeva per affondare le mani nella massa di fango (che in realtà era una terra un po' particolare), dando forma ai laterizi di foglia standardizzata. Era un lavoro molto faticoso, gli operai erano tutti in canottiera, nessuno però a torso nudo, i più giovani in calzoncini e gli adulti in brache. Come facessero a resistere in piena estate al calore del sole e della fornace se lo domandavano in molti anche allora, e stupiva la loro forza d'animo. Amore per il proprio lavoro o necessità di procurarsi i mezzi per vivere? A meno che non si sia degli inguaribili romantici, la risposta non dovrebbe essere difficile. Scomparsa ormai la fornace per l'esaurirsi della sua funzione, ancora oggi, in qualche paese o nelle campagne di periferia, svetta solitaria la ciminiera, come un malinconico obelisco, suggestivo monumento di archeologia industriale.



Umberto Quinteri

# MI CONSENTA...

"gargarismi su temi di varia attualità"

di Francesco Aquilino

## Congressi medici e atti di fede

Ad un congresso medico incentrato sulle diverse patologie dell'unghia incarnita dell'alluce, un giovane dottore, appena accostatosi al microfono per esporre la sua relazione, sviene sopraffatto probabilmente dall'emozione. Quattro robusti colleghi si precipitano generosamente per soccorrerlo. Un quinto botfonchia a voce non tanto bassa: "Ora si che è bell'è sistemato! Speriamo che Dio lo salvi!". Sarà stato per il solleccio massaggio cardiaco dei soccorritori o per l'intervento straordinario del Padreterno (stavolta senza intermediari terreni), fatto sta che il dottorino si riprende e torna a leggere la sua relazione. Il quinto dottore commenta assorto: "Si vede proprio che Dio esiste!".

## Stupidario verbale italiota

Alla grande.  
A 360 gradi.  
Tra virgolette.  
A fronte di.  
A tutto campo.  
Chiaramente.  
Niente.  
(Appunto).

## Nemici di scorta

"Bisogna conservarsi un nemico per la vecchiaia" ha scritto qualcuno. Preferibile, forse, averne più di uno: chissà mai, un ricambio può sempre tornare utile.

## Sole/o amico

Giornata di sole, l'ombra proiettata sul marciapiede, nera silhouette al seguito dell'originale, fedele come un cane bastonato e attaccata come un francobollo. Un eccellente compagno di strada per una fitta e salutare conversazione.